

# Lettera aperta

PARROCCHIA S. LORENZO - CATTEDRALE — 91100 TRAPANI  
Sito Internet: <http://www.parrocchie.org/trapani/cattedrale>

C.C.P. 12117917 - TEL./FAX 0923/23.362  
E-Mail: [cattedraletp@freemail.it](mailto:cattedraletp@freemail.it)

Buona Quaresima



davanti alla Presenza, a lodare, ringraziare, benedire, offrire la preghiera e il sacrificio di alcuni a nome di tutto il popolo santo di Dio".

Quest'anno, dopo il Giubileo, la Quaresima, oltre ad essere un tempo di penitenza e di speranza, sarà per noi, anche un tempo eucaristico e missionario.

## QUARESIMA EUCARISTICA:

Ogni giorno (esclusa la domenica) alle ore 8.00 sarà celebrata in Cattedrale una S. Messa, cui seguirà un'adorazione silenziosa fino alle ore 10.00, per consentire a chiunque lo desideri, studenti, commercianti, operai, impiegati, casalinghe, di sostare in preghiera dinanzi a Gesù Eucaristia. Così anche nei pomeriggi del sabato, dalle ore 17.00 alle ore 19.00, nella Chiesa di Sant'Agostino, vivremo due ore di Adorazione Eucaristica.

## QUARESIMA MISSIONARIA:

Ogni settimana, alcuni missionari laici della Parrocchia porteranno alle famiglie del nostro territorio la Parola di Dio della domenica, testo forte che la liturgia del tempo quaresimale ci offre per aiutarci nel nostro cammino di conversione. A questo impegno apostolico

(segue a pag. 2)

## IN QUESTO 218° NUMERO

- Una Quaresima Eucaristica e Missionaria	Pag. 1-2
- Programma del Pellegrinaggio (Annunciazione 26 Marzo 2001)	» 1
- Programma del Tempo di Quaresima	» 2
- Giornata del Seminario (10-11 Marzo 2001)	» 2
- Befana alla "Lega Navale" (13/1/2001)	» 3-4
- "Formazione" IV Sessione del Sinodo Parrocchiale	» 3-4-5
- Questionario Sinodale sulla "Formazione"	» 5
- Pellegrinaggio in ringraziamento per l'Anno Santo e XII Anniversario della Consacrazione Episcopale del nostro Vescovo (24/1/2001)	» 6
- "Carnevale 2001" della Comunità	» 7
- Una società pervasa dalla violenza giovanile (Novi Ligure)	» 8
- Il Convegno delle Chiese di Sicilia (20-24/3/2001)	» 8
- Il monumentale Organo della Cattedrale	» 9
- Jubilee chiude e continua...	» 10
- Diggiuno e astinenza in Quaresima	» 10
- Esercizi spirituali in Cattedrale	» 10
- Via Crucis Cittadina (6/4/2001)	» 10
- Itinerario di Fede Dioces. Interparrocchiale, Parrocchiale (Quaresima)	» 11
- Ospedale "Ex Zaire" - Comitato Centro Storico	» 11
- Il Vescovo a...	» 12
- "Le scinnute" dei Misteri al Purgatorio	» 12
- S.O.S. del "Terzo Millennio"	» 12

## Dopo il Giubileo Una Quaresima eucaristica e missionaria

Carissimi,

con il Mercoledì delle Ceneri è iniziata la Quaresima, quaranta giorni di preparazione al grande Mistero pasquale della Morte e Risurrezione di Cristo. In questo tempo forte, in sintonia col sentire del nostro Vescovo, ci fermeremo in adorazione dinanzi a Gesù Eucaristia perché Egli renda la nostra comunità sempre più eucaristica, pane spezzato per il bene di tanti fratelli, capace di trovare nella preghiera personale e comunitaria la forza e l'anima del proprio agire cristiano.

Scrivo il nostro Vescovo: **"Partecipando al Congresso Eucaristico Internazionale a Roma... mi è nato nel cuore il desiderio di coinvolgere le nostre comunità in un progetto umile, silenzioso e grande: l'adorazione eucaristica continuata, il fermarci a turno in maniera continua davanti all'Eucaristia, giorno e notte, lampade viventi,**



Lunedì 26 Marzo 2001

## SOLENNITÀ DELL'ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE

«Ci faremo pellegrini alle dimore di Maria, Vergine Annunziata, in mezzo al suo popolo, i Santuari Mariani, percorrendo la "Via della fraternità"». (S.E. Mons. Vescovo)

### PROGRAMMA DEL PELLEGRINAGGIO

- **Custonaci** - "Santuario Maria SS. di Custonaci"  
Ore 7.45: Raduno - ore 8.00: Rosario (da piazza Municipio al Santuario) - Seguono le Lodi.
- **Calatafimi** - "Santuario Maria SS. del Giubino"  
Ore 12.00: Angelus - Pranzo - ore 15.15: Liturgia Mariana - ore 16.30: Partenza per Trapani.
- **Trapani** - "Santuario Maria SS. Annunziata"  
Ore 17.30: Raduno presso la Chiesa "S. Alberto" (Rione Palma) - Rosario con i Misteri gloriosi - Canto delle Litanie  
Ore 18.30: Concelebrazione Eucaristica.

**N.B.:** La Cattedrale e S. Agostino rimarranno chiuse. Non ci saranno le Messe delle ore 8.00 e delle 18.15.

Per partecipare al pellegrinaggio, prenotarsi subito in Ufficio Parrocchiale, versando la quota di L. 15.000. Posti disponibili n. 50. Partenza da Piazza Marina ore 7.00 in Pullman. Portare pranzo a sacco.

(segue da pag. 1)

ogni missionario potrà prepararsi partecipando settimanalmente alla "Lectio Divina" di lunedì pomeriggio alle ore 16.30 o del lunedì sera alle ore 21.00, meditando e pregando la Parola di Dio che porterà «casa per casa».

**"Il Giubileo ci ha spronati, con la celebrazione dei vari momenti, a rivolgere l'attenzione agli uomini, ad ogni loro età, categoria e condizione. Il cuore dell'uomo, di ogni uomo, è il destinatario del grande messaggio d'amore che parte dal cuore di Dio in Cristo Gesù"** (S.E. Mons. Francesco Miccichè).

Anche il IV Convegno delle Chiese di Sicilia (20-24/3/2001) aiuta i laici alla Missione (vedi pag. 8 di questa "Lettera Aperta").

La Quaresima pertanto, chiamandoci a tenere viva la nostra speranza nella Risurrezione del Signore, ci invita ad essere uomini e donne che, lasciandosi plasmare dall'Eucarestia, sanno fare della loro vita un dono ai fratelli.

Il vostro Parroco, don Giovanni arrivato in questi giorni dal Sudan e il predicatore degli esercizi Padre Poliano saranno, come dice il nostro Vescovo, i cirenei del vostro accompagnamento spirituale ponendo vigile attenzione a tutti i fratelli e sorelle della Parrocchia e del Territorio.

In attesa di incontrarci ogni giorno per vivere insieme i momenti forti della Quaresima (vedi programma in questa pagina di "Lettera Aperta"), vi abbraccio nel Signore.

**Don Antonino Adragna, Parroco**

## Programma del Tempo di Quaresima (dal Mercoledì delle Ceneri al Giovedì Santo)

*"Con la mente e il cuore aperti all'azione dello Spirito correremo verso l'ideale della Santità, "via ordinaria del cristiano", matureremo l'esperienza dolcissima del paradiso in viaggio sulla terra"* (S.E. Mons. F. Miccichè).

Quest'anno la Parrocchia si prepara a celebrare la solennità pasquale con il seguente Programma penitenziale, biblico, eucaristico e missionario:

### QUARESIMA PENITENZIALE

L'ascesi cristiana della Penitenza si fonda sulla spiritualità battesimale, che la Liturgia ci fa rivivere in questo tempo (Rm 6,4) e riceve la forma propria nella partecipazione al mistero della Morte e della Risurrezione di Cristo.

**a) Celebrazione comunitaria interparrocchiale della penitenza:** Sabato 31 marzo ore 20.00 in Cattedrale.

**b) Confessioni individuali: Ogni giorno** (tranne il sabato) dalle ore 8.30 alle 10.00 e dalle ore 18.00 alle 19.30.

**Ogni sabato** dalle ore 9.00 alle 11.00 (in Cattedrale) e dalle ore 17.30 alle 20.00 (a S. Agostino).

**Tutte le domeniche** dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle ore 18.30 alle 20.00.

**c) Opere di penitenza e di carità:** Rinuncia a cose superflue, a spettacoli o divertimenti; salutare digiuno televisivo; austerità di vita; visite agli infermi e soccorso ai fratelli bisognosi; **collette a favore** (1ª domenica) dell'adozione a distanza dei **bambini di Uberaba** (Brasile); (2ª domenica) del Seminario; (3ª domenica) della costruzione dell'**Ospedale nella Repubblica Democratica del Congo (Ex Zaire)**; (4ª domenica) dei **gruppi di catechesi e dei bambini a rischio del Quartiere**; (5ª domenica) della sensibilizzazione al **commercio equo e solidale e della cancellazione dei debiti dei paesi poveri**; (domenica delle Palme) della **Caritas Parrocchiale**.

### QUARESIMA DI MAGGIORE ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

*"Invito le Parrocchie a procurarsi spazi di riflessione ampia e approfondita, a organizzare momenti di deserto..."* (S.E. Mons. F. Miccichè).

**a) Quaresimale predicato:** in tutte le Messe feriali quotidiane (18.15).

**b) Esercizi spirituali:** da giovedì 29 marzo a domenica 1 aprile (vedi programma a pag. 8 di questa "Lettera Aperta").

**c) "Lectio Divina":** tutti i lunedì: una pomeridiana dalle ore 16.30 alle 18.15 ed una serale dalle ore 21.00 alle 23.00.

**d) Gruppi biblici:** uno ogni mercoledì dalle ore 10.00 alle 11.30 ed uno ogni venerdì dalle ore 20.30 alle 22.00.

**e) Lodi:** ogni giorno feriale ore 8.30 - **Ora media:** ogni giorno feriale ore 9.45 - **Vespri:** ogni giorno ore 18.00 - sabato e domenica ore 18.45.

**f) Pii esercizi: Via Crucis** in tutti i venerdì ore 17.00 (quella dei bambini venerdì 30 marzo ore 16.00).

**Via Crucis Cittadina:** Venerdì 6 aprile ore 16.30.

**Rosario:** ogni giorno ore 17.30 (sabato e domenica ore 18.15).

### QUARESIMA EUCARISTICA

*"Una Quaresima intensamente eucaristica è il dono che chiedo al Signore per la nostra Chiesa"* (S.E. Mons. F. Miccichè).

– **Ogni giorno feriale SS. Messe** ore 8.00 e 18.15 - **Nelle Domeniche SS. Messe:** ore 9.30-11.30-19.00 (sabato sera e prefestiva ore 19.00).

**Adorazione Eucaristica:** tutti i giorni feriali dalle ore 8.30 alle 10.00 - Il sabato a S. Agostino dalle ore 17.00 alle 19.00.

### QUARESIMA MISSIONARIA

*"La Quaresima è tempo di straordinaria evangelizzazione. Manchiamo come Chiesa di una comunicazione adatta ai tempi, manchiamo della grinta necessaria che sola trascina e converte"* (S.E. Mons. F. Miccichè).

– **Ogni settimana i missionari laici dopo aver meditato la Parola di Dio con la "Lectio Divina" porteranno il Vangelo della Domenica "casa per casa".**



## Giornata del Seminario: II Domenica di Quaresima (10-11 Marzo 2001)

### PROGRAMMA

#### SABATO 10 MARZO

– Dalle ore 8.30 alle 14.00: **Estemporanea di Pittura** per gli allievi del liceo Artistico di Trapani sul tema: "Laudato sie, mi' Signore, cum tucte le tue creature" (dal Cantico di frate sole di San Francesco d'Assisi).

– Ore 16.30: Apertura della **Mostra "L'estro di Dio"**, con Grandi Tavole di soggetto sacro, donate

dall'Accademia delle Belle Arti di Palermo al Seminario Vescovile di Trapani per la costituenda Galleria di Arte Sacra Contemporanea. Nell'occasione verrà tenuta una conversazione con i giovani sul rapporto tra Arte e Fede, guidata dal professore Franco Nocera, titolare della cattedra di Pittura dell'Accademia e Vice Direttore del Corso di laurea "Arte Sacra Contemporanea".

#### DOMENICA 11 MARZO

– Ore 16.00: **Momento di preghiera** animato dai Seminaristi. Conferenza del dottore psicoterapeuta Nello Dell'Agli sul tema: **"Dinamiche psicologiche e accompagnamento spirituale"**.

– Interventi

– Visita della Mostra

– Ore 18.00: **SEM... REMO**, grande festa animata da diletanti seminaristi allo sbaraglio con animazione, canzoni e scenette.

Premiazione di tre lavori dell'Estemporanea.

**Momento di fraternità** e condivisione di dolci quale espressione "artistica" di tanti amici del Seminario.

Nelle due giornate avremo la gioia di avere con noi il nostro Vescovo Mons. Francesco Miccichè.

**N.B.: In tutte le SS. Messe nelle Parrocchie: preghiera e raccolta di offerte per il Seminario**



# "FORMAZIONE"

## SINODO PARROCCHIALE - IV SESSIONE

Si è aperta domenica 14 gennaio 2001, alle ore 17, la IV Sessione del Sinodo parrocchiale sulla formazione. L'assemblea, presieduta dal nostro Vescovo, Mons. Francesco Miccichè, è stata particolarmente partecipata dalla comunità S. Lorenzo con i suoi elementi impegnati e con tanti parrocchiani e fedeli.

Il Parroco, Mons. Antonino Adragna, ha introdotto i lavori e, rivolgendosi a Sua Eccellenza, ha annunciato che con gioia siamo arrivati all'ultima Sessione del nostro Sinodo, seguendo il cammino del Tabor, indicatoci dal Vescovo fin dal suo ingresso in Diocesi nel documento "Sul Tabor per sperare", iniziato circa due anni fa. In precedenza sono state effettuate la I, la II e la III tappa rispettivamente sull'Ascolto, sul Dialogo e sulla Ministerialità.



Dopo avere invitato gli intervenuti a ritirare la documentazione preparata per la IV Sessione, da studiare sia come singoli, sia come famiglie, gruppi ed associazioni, ha fornito il programma dell'incontro: 1) relazione di presentazione della sessione a cura dell'ing. Ninni

Polizzi; 2) conferenza del prof Giuseppe Savagnone ed interventi sulla stessa; 3) presentazione del questionario a cura di suor Clara Sala.

Ninni Polizzi fa presente che per riflettere sulla formazione, il Gruppo ha proposto di iniziare la relazione con una frase del nostro Vescovo, contenuta nel Piano Pastorale "Sul Tabor per sperare": "Bisogna dare visibilità e corposità alla fede; ad una fede intimistica, salottiera, sdolcinata e borghese, bisogna sostituire una fede robusta, consapevole, motivata". Ha proseguito, quindi, la lettura della relazione, che si riporta in sintesi qui di seguito:

In questa IV tappa del nostro cammino sinodale siamo chiamati a interrogarci ed a riflettere sulla nostra formazione, che ha come obiettivo la santità, la perfezione del proprio stato. Per realizzare ciò è necessario impegnare la propria esistenza, cercando di vivere sempre più pienamente il Progetto che Dio, giorno dopo giorno, rivela.

Fondamento di tale progetto è la vita secondo lo Spirito che suscita ed esige da ciascun battezzato la sequela e l'imitazione di Gesù Cristo,

- nell'ascolto e nella meditazione della Parola di Dio,
- nell'accoglienza delle sue beatitudini,
- nella consapevole e attiva partecipazione alla vita liturgica e sacramentale della Chiesa,
- nella preghiera individuale, familiare e comunitaria, filiale e costante,
- nella fame e nella sete di giustizia,
- nella pratica e nel comandamento dell'amore in tutte le circostanze della vita e nel servizio ai fratelli, specialmente se piccoli, poveri e sofferenti, dai quali bisogna ripartire per recuperare tutti insieme un nuovo stile di vita, più sobrio e più autenticamente evangelico.

Nello scoprire e nel vivere sempre meglio la propria vocazione e missione dobbiamo essere formati ad essere soggetti attivi (pietre vive), in una continua tensione alla comunione nella Chiesa (un cuor solo, un solo Spirito) e cittadini autentici (competenti, onesti e misericordiosi).

Non può esserci divisione tra la vita cosiddetta spirituale e la vita cosiddetta secolare.

La formazione deve consistere in:

1. *Formazione spirituale*: ciascun battezzato deve crescere nell'intimità con Gesù Cristo, nella conformità alla volontà del Padre, nella dedizione ai fratelli, nella carità e nella giustizia.
2. *Formazione dottrinale*: per rendere ragione della speranza che è in noi, di fronte al mondo ed ai suoi gravi e complessi problemi.
3. *Costante catechesi*: da graduarsi in rapporto all'età e alle diverse situazioni di vita; più decisa promozione alla cultura; conoscenza più esatta della dottrina sociale della Chiesa.
4. *Formazione ai valori umani*: per impegnarci al meglio delle nostre capacità e competenze nel lavoro e nelle attività sociali.

Circa i maestri:

– Dio è il primo educatore del suo popolo. L'opera educativa e formativa si compie in Cristo Gesù, il maestro per eccellenza, e raggiunge

13 GENNAIO 2001  
BEFANA ALLA "LEGA NAVALE" CON I  
BAMBINI DEL QUARTIERE "S. LORENZO"...



...CON I BAMBINI DELL'OSPIZIO MARINO...



(segue a pag. 4)

### ...CON IL GRUPPO "ARMONIA"...



(segue da pag. 3)

dal di dentro il cuore, di ogni uomo grazie alla presenza dello Spirito. Sono chiamati all'opera educativa:

- La Chiesa che è madre e maestra: i fedeli laici sono formati dalla Chiesa e nella Chiesa in una reciproca comunione e collaborazione di tutti i suoi membri, vescovi, sacerdoti, religiosi e laici;
- La Chiesa universale: il Papa ha un ruolo primario di educatore dei fedeli laici;
- Le Chiese particolari: in ognuna di esse il Vescovo, la parrocchia, la comunità ecclesiale. In esse occorre promuovere la partecipazione dei laici alla responsabilità pastorale, e fare crescere i centri d'ascolto della Parola e piccole ed autentiche comunità ecclesiali.

Ciascun cristiano deve fare risuonare l'annuncio "Dio ti ama, Cristo è venuto per te, per te Cristo è via, verità e vita" ed ognuno di noi deve sentire forte il bisogno di testimoniare. Per realizzare ciò è necessario che la comunità ecclesiale viva una esperienza di fede matura ed adulta e la formazione manifesti nello sviluppo della nostra vita l'adesione alla persona di Cristo e al suo Vangelo.

Ninni Polizzi ha concluso la sua relazione chiarendo che essa si accompagna a due sussidi: le linee guida di riflessione che partono dalla "Gaudium et Spes" (Documento del Concilio Vaticano II) e la scheda di riflessione che riproduce la parte del documento del Vescovo "Sul Tabor per sperare" riguardante la formazione.

**Nel presentare il prof. Giuseppe Savagnone, l'ing. Polizzi ha ricordato di averlo incontrato in alcuni momenti della sua vita universitaria, ma che non potrà mai dimenticare quando, la sera del 16 ottobre 1978, giorno dell'elezione del nostro Pontefice Giovanni Paolo II, il prof. Savagnone ha gioito, spiegando di essere felice perché aveva già conosciuto il cardinale Wojtyla, come padre e maestro, durante gli studi su S. Tommaso.**

**Il prof. Savagnone, nato a Palermo, ordinario di Storia e Filosofia nei licei statali, ha importanti incarichi presso la CESI, la CEI e la Diocesi di Palermo. Insegna al Centro "Pedro Arrupe".**

parte del Comitato Nazionale di bioetica. È editorialista dell'Avvenire e collabora con Radio Maria. Ha pubblicato numerosi libri tra cui l'ultimo "Il Dio che si fa nostro compagno. Dalla direzione all'accompagnamento spirituale", Elledici.

**Il prof. Savagnone ha incominciato la sua conferenza affermando che oggi il problema della formazione si impone con forza anche sul piano della crescita umana.** A livello economico, siamo passati da una società industriale, ad una società cosiddetta post-industriale, dove l'impero economico delle aziende dipende dalla formazione di persone capaci di gestire l'economia.

Alla base del problema della formazione del cristiano, sta però la mancanza di una formazione umana adeguata che impedisce alla grazia di operare pienamente dentro di noi. Secondo la tradizione cristiana la grazia non sostituisce la natura degli esseri cristiani, ma ne ha bisogno per svilupparsi in modo da poterla trasfigurare. Per essere delle creature nuove dobbiamo essere, prima di tutto, delle creature vere.

Nella società occidentale, neo capitalista, in cui viviamo, siamo assediati da una grande molteplicità di stimoli, opportunità, pulsioni, prospettive che non ha riscontro nel passato. I nostri giovani hanno a disposizione una infinità di messaggi, di possibilità, di immagini e di sollecitazioni. Questo è indiscutibilmente una ricchezza. Nessuno può pensare che sia un male fruire di tutto ciò, di avere tanti canali televisivi, possibilità di viaggiare, navigare in Internet, di comunicare attraverso la posta elettronica, di usare i computers, di avere mille rapporti con persone, anche di lingue e di culture diverse. Tutto questo, però, produce un effetto devastante sulla persona, sulla crescita e formazione delle persone più giovani, sollecitati da tanti stimoli, non sempre sono però adeguatamente accompagnati e aiutati a fare discernimento.

Ne segue una enorme difficoltà per raggiungere dentro di noi una vera unità interiore. I nostri ragazzi sanno più cose, sono più precoci, più intelligenti, ma sono fragili ed esposti paurosamente a sbandamenti di umore.

Una volta c'era gente tutta di un pezzo, anche se un po' chiusa nelle proprie prospettive. Oggi i ragazzi hanno prospettive talmente aperte che non riescono a darsi ad un ideale. Si parla di crisi di vocazioni sacerdotali. Ma è in crisi ogni vocazione, pure quella matrimoniale. Crescono le coppie di fatto, le famiglie di fatto. I ragazzi non vogliono fare più scelte in cui uno si coinvolge interamente, scelte totali. O, forse, non sono più in grado di farle, perché ognuno pensa che domani potrebbe cambiare idea. Non si è più capaci di concentrarsi su un obiettivo.

Quali sono i grandi ideali politici dei nostri giovani e, diciamo pure, di noi stessi? Oggi l'unico grande valore è la realizzazione di sé. Il resto, la società non interessa. Si è alla ricerca di un posto proprio, di stabilire un rapporto affettivo con la persona senza vincoli assoluti. La persona, cioè, accetta di essere mutevole, multiforme, con tante facce nelle varie situazioni e nei vari periodi di tempo, o secondo il luogo dove si trova. Interrogiamoci se il nostro cristianesimo è unitario.

Ed in tema di morale ognuno fa la sua strada. Siamo davanti ad un guazzabuglio di idee, una frammentazione totale, per cui è impossibile un cammino coerente verso una meta. La formazione umana deve rispondere a tutto questo attraverso un'opera che miri a fare delle scelte, delle selezioni, un'opera di impoverimento. Un autore diceva "le statue si fanno togliendo marmo da un blocco di marmo, nei punti giusti", per ottenere un volto. Stiamo talmente carichi di cose che, se non ci impoveriamo un pochino, rinunziando a qualcosa, restiamo degli esseri informi. I grandi strumenti della formazione hanno a che fare, perciò, con stati apparentemente negativi, di rinunzia, ma fondamentali per la crescita della persona.

**La calma:** rinunziare a correre continuamente, fermarsi per crescere.

**Il silenzio:** la gente vive nel chiasso, parla e sente interrottamente delle cose, parole vuote, chiacchiere e rumori inutili. Necessita creare degli spazi in cui la persona possa ritrovarsi e sentire emergere dentro di sé le voci profonde del suo essere per riflettere e interrogarsi sul suo cammino.

**La solitudine:** avere la capacità di vivere anche qualche istante con se stessi, senza essere sempre dipendenti dalla comunità, dal branco, dalla massa.

Oggi abbiamo istintivamente paura del silenzio e della solitudine e la calma ci dà noia.

**La formazione, invece, suppone l'apertura di spazi di silenzio e la capacità di ascoltare.** Nella società di oggi non c'è chi ascolta, ma neanche chi è capace di comunicare dei messaggi costruttivi.

Noi viviamo il tramonto dei maestri. Anche i professori non sempre sono maestri. Quanti genitori sono capaci di essere maestri? Quante volte i sacerdoti sono ancora maestri?

Senza una reale interiorità anche umana, senza un'integrità avremo soltanto un cristianesimo, un rapporto con Dio superficiale, abitudinario, perché non siamo stati capaci di aprire gli spazi pro-fondi del nostro essere, il nostro castello interiore (di cui ci parla Santa Teresa).

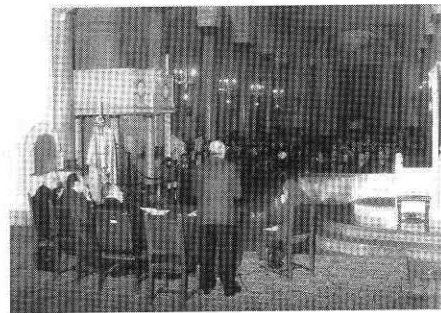


(segue a pag. 5)



(segue da pag. 4)

Il cammino spirituale esige un affrontare i problemi, le difficoltà della vita spirituale in modo approfondito, personale, attraverso un confronto con qualcuno che ci aiuti, una persona più saggia. Non basta la partecipazione ad un raduno. Né ci si può illudere che perché la Chiesa è affollata la domenica, i presenti sono cristiani che stanno facendo un cammino spirituale.



Oggi i cristiani si confessano in pochi, mentre si comunicano in molti. La gente non si confronta più; è come se non avesse più problemi. Basta agire nell'area del volontariato, aiutare i poveri per ritenere di essere cristiani. Ma la vita di preghiera? Nessuno sa pregare

spontaneamente. La preghiera ha bisogno di una disciplina, di una educazione, di una crescita. Ha bisogno dell'attività di formazione, perché senza una formazione spirituale, nessuno ha una vita spirituale. Ma questo suppone anche la capacità di evitare di essere continuamente travolti da tutti gli stimoli.

L'ascesi non è stata inventata per costringere gli uomini a vivere una vita meno ricca. È nata dall'esigenza di potere diventare se stessi, di acquistare una identità. Per avere un cammino spirituale serio occorre una profonda trasformazione della nostra cultura e mentalità, del nostro modo di pensare, di accostarci ai problemi della vita quotidiana. Non è possibile per un cristiano continuare a credere a tutto quello che si dice in televisione, o sui giornali, ad avere atteggiamenti mutuati dall'ambiente laicista, senza mai metterli in discussione. Ma oggi i cristiani non si pongono proprio il problema. Per loro la tolleranza significa che ognuno può avere la sua verità. Siamo diventati relativisti, scettici. Ma senza verità non c'è formazione della persona. È fondamentale. Cristo ha detto: "la verità vi renderà liberi".

Il Vangelo deve rientrare in comunicazione con il nostro modo di pensare. Noi siamo scissi. Abbiamo una fede bambina, da prima comunione, ed una cultura laicista, separata dalla fede, lontana dal Vangelo. È una scissione che distrugge ogni possibilità di identità cristiana. Una autentica formazione cristiana porta ad un impegno a tutto campo, nel lavoro, nella famiglia, nelle situazioni sociali, in politica. Laddove si tratta di vivere la propria identità cristiana, noi siamo chiamati ad avere un impegno totale.

Per ciò il discorso della formazione rimanda fortemente proprio ad una crescita dell'integrità del cristiano e dell'unità del suo essere.

Formazione significa dare forma. **Formazione cristiana significa avere un volto: il volto di Cristo, il volto unitario di Cristo.**

*Se vogliamo veramente crescere dobbiamo fare il cammino della scelta dell'impovertimento degli stimoli per ritrovare quello*

*che conta, l'essenziale per ritrovare l'unità interiore, e nell'unità la nostra identità, e nell'identità il Dio che abita nel fondo del nostro essere.*

La diminuzione di presenze in Chiesa sarà sempre più accentuata, se noi non saremo cristiani formati, se non si ha una formazione alla base. Per reagire a questa tendenza bisogna lavorare in profondità, alle radici.

Il Professore ha terminato, augurandoci di fare questo lavoro sinodale nella nostra vita quotidiana personale, nella nostra comunità.

Mons. Adragna, espresso il suo apprezzamento al Professore per il contenuto forte del suo discorso, gli rivolge l'invito di ritornare per leggere e commentare il suo libro alle coppie da sposare che nel cammino prematrimoniale vengono accompagnate da quelle sposate.

Per il Vescovo il nostro grazie al Professore è il proposito e l'impegno di vivere secondo quello stile di formazione umana e cristiana che si addice ad una comunità che vuole essere adulta, cioè una comunità formata, che a sua volta si impegna nell'arduo cammino della formazione.

Dopo il commiato al Professore con un lungo applauso di tutta l'assemblea,

**il Vescovo** continuando il suo intervento, **ha detto di avere registrato durante la conferenza 10 punti importanti, una specie di decalogo per la formazione umana e cristiana.**



Se formare è un po' creare, dare spessore, camminare verso, modellare, fare libere scelte, **per una vera formazione si richiede: 1) veri maestri: genitori, educatori, presbiteri, Vescovo, Papa, tutti coloro i quali hanno responsabilità educative e formative; 2) rinuncia ed insieme sacrificio; 3) comunità di supporto, alle spalle; 4) ricerca dell'unità, unità umana e spirituale, tra il nostro credere ed il nostro fare, tra il nostro essere cristiani ed il nostro vivere da cristiani; 5) accompagnamento spirituale, l'affidarsi a qualcuno più saggio, di più esperienza; 6) vivere la calma, fermarsi; 7) amare la solitudine (calma e solitudine, cioè stare con se stessi); 8) ricercare il silenzio; 9) ricercare il volto di Cristo; quella contemplazione di cui ci parla il Papa nella sua lettera "Novo Millennio Ineunte"; 10) andare controcorrente, accettare la rivoluzione del Vangelo. È l'imperativo del Papa "duc in altum", guarda in alto, tendi verso l'alto.**

Infine, questa IV sessione del Sinodo, si è conclusa con la presentazione e la lettura del questionario preparato dalla Commissione e con l'impegno della Comunità a lasciarsi interrogare da tutte le bellissime riflessioni ascoltate in questo pomeriggio.

**Dott. Enzo Farina**  
della Segreteria del Sinodo

## QUESTIONARIO SINODALE SULLA "FORMAZIONE"

- 1) Quali suggerimenti concreti possiamo dare per migliorare i cammini formativi che ci aiutano a meglio svolgere il nostro ministero in parrocchia?
- 2) Quali contributi e quali occasioni può offrire la nostra comunità per aiutare la famiglia cristiana nell'educazione dei figli?
- 3) Sono sinceramente convinto che l'obiettivo del mio cammino di formazione, a volte, lungo e faticoso, sia la mia conformazione a Cristo, oppure nel mio agire sono più preoccupato dei risultati immediati da raggiungere?
- 4) Perché nelle nostre Chiese le celebrazioni liturgiche sono così affollate e nel mondo del lavoro, della cultura, dell'economia si stenta a vedere concretamente la presenza del lievito del Vangelo?
- 5) È chiara in ciascuno di noi la consapevolezza che Dio ci chiama a collaborare con Lui per l'edificazione del suo Regno, proprio lì dove operiamo (famiglia, scuola, lavoro, tempo libero)?
- 6) Perché molti fedeli, pur frequentando le nostre liturgie domenicali, non intendono assumersi all'interno della comunità l'impegno della formazione e del servizio?
- 7) La formazione cresce nell'esperienza dell'azione ministeriale. Come ciascuno di noi mette a frutto, qui ed ora, i talenti ricevuti?
- 8) Come la comunità cristiana forma quanti operano nel sociale, nella politica, nel mondo economico, alla luce della Rivelazione di Cristo e degli insegnamenti della Chiesa?
- 9) Con quali itinerari formativi si potrebbero aiutare tanti fratelli a passare da una fede intimistica e devozionale a una fede più robusta e matura?
- 10) Siamo da stimolo a un cambiamento di mentalità e di comportamento nei confronti di un'economia di consumo che moltiplica i bisogni? In che modo ci aiutiamo reciprocamente ad assumere uno stile di vita che sia improntato alla sobrietà, alla condivisione, alla rinuncia?
- 11) La nostra comunità parrocchiale, testimonia una carità autentica, capace di promuovere e farsi carico dei fratelli "piccoli, poveri e sofferenti" che sono "sacramento di Dio"? In che modo?

**Suor Clara Sala e Ing. Ninni Polizzi**  
Responsabili della IV Sessione del Sinodo

Le risposte da dare alle suddette domande dovranno essere consegnate all'Ufficio Parrocchiale al più presto, entro sabato 28 Aprile

Diocesi di Trapani - 24 Gennaio 2001

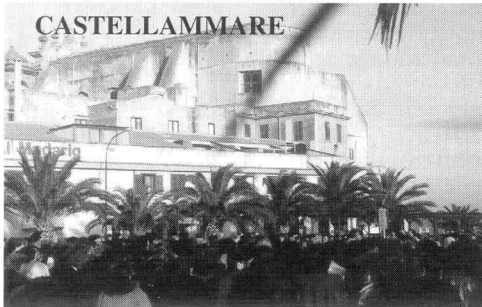
**PELLEGRINAGGIO IN RINGRAZIAMENTO PER L'ANNO SANTO 2000, ATTRAVERSO LA "VIA DELL'UNITÀ" DALLE ANTICHE CHIESE MADRI VERSO LA CATTEDRALE, NEL XII ANNIVERSARIO DELLA CONSACRAZIONE EPISCOPALE DI S.E. MONS. F. MICCICHÈ**

+ Francesco Micciché, Vescovo di Trapani

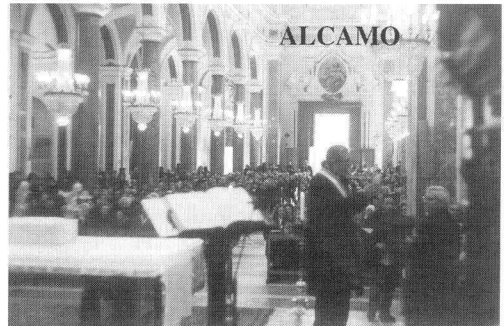


**Dobbiamo rendere grazie a Dio**

Considerazioni, riflessioni, e ringraziamento alla fine della celebrazione del Grande Giubileo del 2000 nella Santa Chiesa di Dio che è in Trapani



CASTELLAMMARE



ALCAMO



CALATAFIMI



TRAPANI





# “Carnevale 2001” della Comunità

TRAPANI



SCIACCA



«Ero affacciato nelle mie occupazioni, quando dalla finestra ho sentito una banda in festa.

Ho pensato sì, ad una sfilata in maschere di carnevale, ed ho chiuso il rubinetto della cucina e sono uscito con la speranza di vederle passare.

In lontananza vidi un carro, forse avanti alla Cattedrale e lo raggiunsi.

Una sola modesta figura in cartapesta stava su dei cavalletti in legno mal decorati.

Mi sono guardato intorno ed ho visto:

Ho visto una parrocchia uscire e ballare di gioia per la strada.

Ho visto tanti bimbi giocare e sudare nel rincorrersi. Ho visto una chiesa farsi bambina.

Accettabile, per una parrocchia di periferia, ma una Cattedrale?!

Ho visto una Cattedrale scendere dalla sua cattedra, e farsi povera, umile e bambina.

Ha ragione Sua Eccellenza il Vescovo, quanto afferma che “il nostro parroco una ne pensa e cento ne combina”.

Complimenti al parroco e ai suoi collaboratori, e soprattutto a chi ha ideato la festa nella strada.

Grazie in nome di tanta gente che, senza andare nella sala parrocchiale, ha visto che, con un po' di buona volontà, si può creare tanta gioia da far dimenticare le proprie pene.

Grazie in nome delle persone semplici, come umile era il pupazzo in cartapesta, senza fronzoli e senza ricchezze, da farci ricordare che non è necessario circondarci dalle profusioni degli addobbi superflui.

Grazie in nome dei bambini, trapanesi e immigrati, che correndo da un posto ad un altro, hanno dimenticato di sfoggiare i loro abiti di principessa o d'animaletti variopinti.

La gioia dei bimbi non è certo l'indossare il vestito scelto da far vedere, ma è stare insieme facendo comunione.

In quella confusione, tra girotondi e tiri alla fune, ho sentito mia moglie che dal cielo partecipa alla mia gioia: «La festa continua, nei giorni seguenti, alla sala “Laurentina”, vai anche tu».

Ho pensato: perché non organizzare, l'anno prossimo, la festa sempre a cielo aperto, da essere notata anche da chi non riesce a vederla perché opprressa dalle pene di questo mondo?

Forza parroco! Forza che ce la fai!

*Leo Enea*



## Una società pervasa dalla violenza giovanile, dopo i fatti di Padova, Sesto San Giovanni e Novi Ligure

Giuseppe Anzani (dall'«Avvenire» del 25/2/2001)

Non è vero, non è possibile, non è accaduto. L'idea che a massacrare la mamma e il fratellino è stata lei, Erika, manda in pezzi il cervello. La tragedia di Novi Ligure ci sprofonda in un diverso abisso, in un'altra stupefatta vertigine. Se è vero, non c'è calice che contenga il dolore, non ci sono abbastanza lacrime per riempire quel calice. Non è vero, mi dico lentamente, con una misteriosa paura; eravamo così sicuri, l'altro ieri, che erano stati i clandestini da sentirci al riparo da minacce scomode. E invece. Invece ora l'ipotesi di accusa verso la ragazza fermata ci spinge in un interno più orrendo, e i fantasmi che vi incontriamo ci ammutoliscono.

Ma non è l'orrore la sola cornice. Più in profondo ribollono quesiti che somigliano a enigmi che l'uomo non sa decifrare, da che mondo è mondo, e che lo avvitano disperatamente all'unico e ultimo problema dell'esistenza, del cosmo, della storia, del senso di ciò che esiste e di ciò che accade, del male e del mistero del male, all'unico e ultimo problema dell'imprecazione e dell'invocazione, all'unico e ultimo problema dell'assurdo e della speranza. Sono i fatti come quelli accaduti a Novi Ligure che ci inchiodano al bivio delle risposte impossibili. Chi darà spiegazione al mistero della morte d'una madre pugnalata quaranta volte, ora che siamo costretti a rivedere la scena di una figlia bambina con il coltello in mano? Che cosa passa in quegli occhi morenti, quando incrociano gli occhi della figlia che ha dato alla vita? E qual è il senso di una vita di bambino, un germoglio gioioso di dodici anni, in quel corpo trafitto e perforato e annegato nell'acqua insanguinata, a ripetere l'insostenibile mistero dell'innocenza tormentata e uccisa? E' questo dolore impossibile che ci annienta, per primo.

Non meno sbarrata è la via razionale a prender conto, se ci proviamo, di quel che passa nel cuore di una figlia bambina che ammazza la madre e il fratello. Lo so, lo so che ci proveranno in tanti, com'è giusto, a cercare le risposte nei cataloghi della follia. E altri, com'è giusto, a esplorare gli impulsi oscuri che nascono dal vissuto, dall'ambiente, dalla cultura e dalle subculture, dalle suggestioni e dagli umori della società, dagli idoli, dalla comunicazione, dai fantasmi dell'orrore banalizzati e assimilati. Ma la follia in se stessa, è una risposta? Forse che anch'essa, non ci dà mistero? Perché c'è la follia? E altrettanto mi chiedo sulle derive perverse. E non interrogo su questo neurologi e psichiatri, o sociologi soltanto: il perché che cerco è il perché ultimo, il perché essenziale. Nella devastazione che la tragedia di Novi Ligure mostra, su questo piano la vita più devastata è quella di Erika, è il suo maledetto mistero.

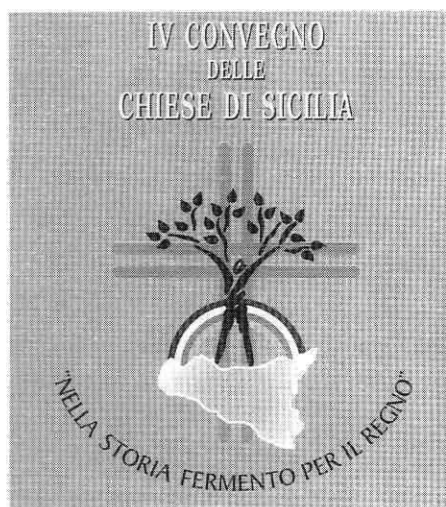
E il padre. Il padre raggiunto in un giorno solo da una sventura che ci sembra più grande di quella di Giobbe. Come per Giobbe, non c'è modo di pensarla, senza che qualcosa rimbalzi col suo "perché" a percuotere il cielo. Per questo vien voglia a noi, forzati commentatori dell'indecifrabile, di non dir nulla. Quanto riusciamo a spremere non è che una disperata lamentazione terrestre, che finisce per bussare là e cercare il varco per introdurvi il suo grido. Sappiamo bene che nel nostro dominio non abbiamo alcuna possibilità di rimontare il male, che la giustizia fa pagare il fio ma non pareggia il conto,

trafila il reo e magari lo emenda ma non ruscita i morti; sappiamo bene che ogni cosa accaduta è accaduta una volta per sempre, mentre il sogno sarebbe quello del miracolo di "tornare indietro". E' dentro il vortice dell'imprecazione-invocazione che proiettiamo al cielo le parole di Giobbe, che vogliamo sapere se questo cosmo che abitiamo è un "atomo opaco del male", oppure se a sconciarne la bellezza è la nostra insipienza e la nostra malvagità, o la malattia del corpo, della psiche e dell'anima, o una misteriosa presenza di odio che ci strania e che quotidianamente ci strappa la supplica del "liberaci dal male".

E adesso, che fare? Chi ha cuore, adesso, di immaginare una rimonta, un recupero, un salvamento, senza sentire vacillare ogni fantasia, come fosse il vano rito consolatorio di chi si fa una ragione di ciò che sfida e annienta la ragione? Diamo fondo alle risorse terrestri: analizziamo perché la famiglia felice è anch'essa un bersaglio fragile ed esposto, nei brividi segreti di isolamento e di solitudine cui la società ci assuefa. Perché nel cuore d'un adolescente si sedimentano i veleni respirati da un'aria che tutti emettiamo, con gli infiniti fiati immondi che il costume normalizza. Perché l'elementare barriera etica del "non uccidere" possa essere sfondata così, quando è sfondata in mille altri contesti di crudeltà contro la vita. Perché la rappresentazione dell'orrore, nei drammi finti che inventiamo e che ci raccontiamo per divertimento, con la scusa che "il bene non fa romanzo", sia il cibo quotidiano che sazia di oscure suggestioni la voglia emotiva, a lungo andare con l'implicita didascalica che il gusto dell'orrore espelle ogni ripugnanza e ogni pietà. Perché il desiderio di libertà si confonda nell'immagine di un deserto senza piste o di un bosco senza sentieri, che non siano l'affermazione di un puro volontarismo senza valori, di un delirio senz'etica, o di una mappa muta senza altra bussola che l'etica delle circostanze.

E poi, e poi a sfida persa, e poi stremati e attoniti, chiederemo riparo agli ostelli dove l'insegna dice che "tutto si spiega", che c'è un perché di tutto, e che c'è infine il nodo scorsoio della follia a rimettere il "mostruoso" nella biblioteca delle spiegazioni. E anche di lì ce ne andremo via, perché il male "spiegato" resta un male e dunque un assurdo, e sfigura il sogno, così umano, così conaturato, così elementare, della bellezza della vita e del mondo, del nostro destino; frantuma l'immagine della felicità dell'essere. Dentro il mistero, dunque, a capofitto, il torchio del dolore proietta i nostri enigmi esattamente là dove Giobbe scaglia l'umano interello alla verità ultima; e ne chiede insieme conto e rimedio. Là dove è possibile il miracolo di assumere, e di redimere, ciò che sulle nostre spalle non può che farci stramazze.

A vederla con occhi di cristiani, se ancora ve n'è, questa tragedia di Novi Ligure chiede adesso qualcosa che va oltre le lacrime. Nella stessa direzione invocata, lungo le piste ove ci riuscirà di capire che cosa ha spianato la strada del male, ci toccherà di assumere, e di redimere se Dio ci aiuta, qualche briciola del contesto sociale in cui viviamo, in cui vivono i nostri figli. Senza il germoglio di una speranza operosa, il vecchio albero del mondo resta una speranza uccisa.



### MARTEDI 20 MARZO

- Ore 17,30 - Celebrazione di apertura  
Sua Ecc.za Mons. Salvatore Gristina  
Vescovo di Acireale - Segretario della C.E.Si.
- Ore 18,30 - Prulazione:  
Sua Em.za il Cardinale Salvatore De Giorgi  
Arciv. di Palermo - Presidente della C.E.Si.
- Ore 19,00 - Motivazioni, Scelte, Obiettivi del Convegno  
Sua Ecc.za Mons. Giuseppe Costanzo - Arcivescovo di Siracusa - Vice-Presidente della C.E.Si. - Vescovo Delegato per il laicato e per il IV Convegno
- Ore 19,40 - Metodologia del Convegno

### MERCOLEDÌ 21 MARZO

- Ore 08,30 - Preghiera del mattino a cura della Prof.ssa Silvana Manfredi - Docente di Sacra Scrittura

## "I LAICI PER LA MISSIONE DELLA CHIESA IN SICILIA NEL TERZO MILLENNIO" (Acireale 20-24 Marzo 2001)

- Ore 09,30 - *"La dimensione secolare della Chiesa e la soggettività dei laici"*  
Prof.ssa Ina Siviglia - Docente di Teologia Dogmatica presso la Facoltà Teologica di Sicilia
- Ore 11,30 - *"Il cammino dei laici dal Concilio ad oggi"*  
Prof. Caniquiry Guzman - Sottosegretario del Pontificio Consiglio per i laici
- Ore 16,00 - *"Radicalità evangelica e spiritualità laicale"*  
Prof. Don Giuseppe Bellia - Docente di Teologia Biblica presso la Facoltà Teologica di Sicilia
- Ore 16,45 - *"Modelli laicali di santità"*  
Prof. Mario Agnes - Dirett. dell'Osservatore Romano
- *"Testimoni laici del nostro tempo"*  
Dott. Luigi Accattoli - Giornalista
- Ore 19,00 - Celebrazione Eucaristica  
Presiede: Sua Em.za il Card. Camillo Ruini  
Vicario di Sua Santità GIOVANNI PAOLO II per la Diocesi di Roma e Presidente C.E.I.

### GIOVEDÌ 22 MARZO

- Ore 08,30 - Preghiera del mattino - a cura di Salvatore Martines
- Ore 09,30 - *"Chiese particolari a confronto"*  
Interventi di Rappresentanti delle Chiese Locali  
*Moderano:* Mons. Mario Russotto - Direttore del Centro "Madre del Buon Pastore"  
Dott. Alessandra Turrisi - Giornalista, Ufficio Stampa della C.E.Si.
- Ore 16,00 - *"La responsabilità dei laici all'interno della Comunità Ecclesiale"*  
Prof. Giuseppe Savagnone - Docente di Filosofia  
Dirett. dell'Uff. Reg.le della Pastorale della Cultura
- Ore 19,00 - Celebrazione Eucaristica

Presiede: Sua Em.za il Card. James Francis Stafford  
Presidente del Pontificio Consiglio per i laici

### VENERDI 23 MARZO

- Ore 08,30 - Concelebrazione Eucaristica  
Presiede: Sua Em.za il Card. Salvatore Pappalardo  
Arcivescovo emerito di Palermo
- Ore 10,00 - *"Laici e impegno nel mondo"*  
Prof. Maurizio Assenza - Docente di Filosofia e Direttore della Caritas Diocesana di Noto
- Ore 16,00 - *"Chiesa particolare, partecipazione e aggregazioni laicali"*  
Talk-show a cura del Dott. Vincenzo Morgante - Giornalista RAI  
*Intervengono:* Sua Ecc.za Mons. Salvatore Di Cristina, Vescovo Ausiliare di Palermo - Mons. Carlo Chiarrenza, Responsabile per il Coordinamento Pastorale della Diocesi di Acireale - Rappresentanti di Aggregazione Laicali presenti in Sicilia
- Ore 19,30 - Preghiera Eucumenica con la presenza di Sua Santità Bartholomeos I, Patriarca Eucumenico di Costantinopoli e di Sua Em.za il Card. Edward Idris Cassidy, Presidente del Pontificio Consiglio per la promozione dell'Unità dei Cristiani

### SABATO 24 MARZO

- Ore 08,00 - Partenza in pullman per Acireale
- Ore 09,00 - Celebrazioni delle Lodi  
Presiede: Sua Ecc.za Mons. Luigi Bommarito, Arcivescovo di Catania
- Ore 09,30 - Conclusioni del Convegno  
Sua Ecc.za Mons. Giuseppe Costanzo
- Ore 10,30 - Concelebrazione Eucaristica  
Presiede: Sua Em.za il Card. Salvatore De Giorgi  
Saluto ai Convegnisti.



# Il monumentale organo della Cattedrale è ammalato!

## Cenni storici dell'organo a canne

L'organo è uno strumento aerofono (funzionante per mezzo d'aria).

Fu inventato, nel III secolo a.C. da Ctesibio, un giovane di Alessandria d'Egitto, che gli diede il nome di "Hydraulos" poiché l'aria era accumulata e distribuita mediante un ingegnoso sistema idraulico (ad acqua).

Inizialmente era adibito ad uso profano: era diffuso anche nell'antica Roma, ove se ne servivano per allietare banchetti ed accompagnare danze.

Per questo motivo, trascorsero molti secoli, prima che le Autorità Ecclesiastiche decidessero di inserirlo come strumento adatto per le Celebrazioni Liturgiche: ciò avvenne solamente verso la fine del 900 d.C.

Le dimensioni degli organi di quell'epoca erano molto contenute (disponevano di un numero di canne molto limitato) ed erano suddivisi in due tipi:

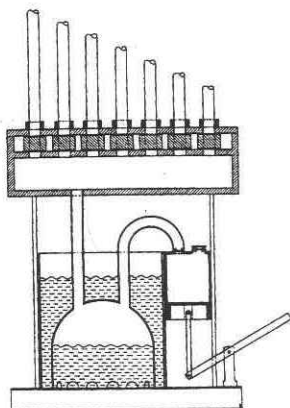
- a) **PORTATIVI** (che venivano portati "a tracolla")  
b) **POSITIVI** (che venivano appoggiati su di un ripiano)

I **portativi**, come dice la parola stessa, erano d'ingombro e peso talmente limitati (quasi sempre disponevano di una sola fila di canne e di una tastiera con poche note) che era possibile suonarli *portandoli* a tracolla (su un fianco) in modo che, mentre la mano sinistra azionava il mantice, quella destra agiva sulla minuscola tastiera.

Grazie alla loro maneggevolezza, questi piccoli organi venivano largamente utilizzati nelle Sacre Processioni.

I **positivi**, invece, erano strumenti più grandi dei precedenti; potevano disporre infatti di più d'una fila di canne ed avevano una tastiera con una maggiore estensione di note: ciò comportava peso ed ingombro maggiori.

Per questo motivo gli spostamenti avvenivano in genere limitatamente all'interno della chiesa in cui si trovavano, in modo da poter permettere agli organisti di trovarsi a diretto contatto con le assemblate, nell'accompagnamento dei canti.



Ricostruzione di un organo portativo

## Scheda e caratteristiche dell'organo della nostra Cattedrale

### - Strumento

- Organo a canne senza cassa, con prospetto alla Cecilianiana
- Piccolo Corale sistemato vicino alla consolle
- Trasmissione elettrica con comandi elettromeccanici
- Somieri a scarico con sistema derivato Pitman
- Consolle staccata tre manuali 61 tasti Do/Do
- Pedaliera concavo-radiale di 32 pedali Do/Sol
- n. 46 registri sonori
- n. 2 tremoli
- n. 21 registri meccanici
- n. 12 Annullatori
- n. 81 placchette di registrazione
- Registrazioni aggiustabili particolari e collettive
- n. 10 Pistoncini di combinazione al I Man.
- n. 18 Pistoncini di combinazione al II Man.
- n. 9 Pistoncini di combinazione al III Man.
- n. 12 Pedaletti con spie luminose per revers. e comb. fisse
- n. 5 Pedaletti con spie luminose per Comb. Agg.
- n. 3 Staffè di comando.

### - Ubicazione:

Cantoria in muratura.

### - Anno/Costruttore:

1967 - F.lli Ruffatti - Padova.

### - Canne di facciata:

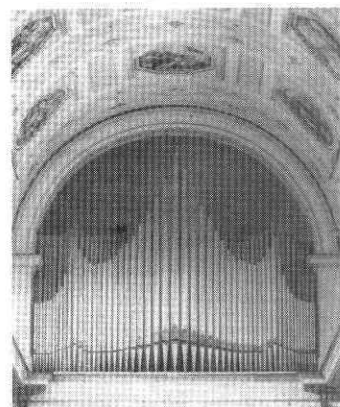
Campata unica che mette in mostra canne dei registri di Principale 16' ed 8'. In parte sonore ed altre mute.

### - TOTALE CANNE:

n. 2.468 sonore e circa 500 mute - n. 13 tubi per Campana

### Programma dei Lavori da eseguire:

- A) Manutenzione straordinaria al corpo organo sistemato in cantoria;
- B) Installazione nuove centraline master e slave di gestione e trasmissione computerizzate nella consolle esistente e nei due corpi d'organo.
- C) Costruzione di una nuova consolle da concerto corredata di centralina di gestione.



**Riceviamo e pubblichiamo un Disegno di Legge presentato dall'On.le Antonino Croce all'Assemblea Regionale Siciliana il 20 Febbraio 2001**

## INTERVENTO STRAORDINARIO PER IL RESTAURO DELL'ORGANO MONUMENTALE DELLA CATTEDRALE DI TRAPANI

*Onorevoli colleghi,*

costruito fra i 1967 ed i 1969 dalla ditta "Fratelli Ruffatti di Padova", conosciutissima Casa organaria italiana, l'organo monumentale della Chiesa di San Lorenzo, Cattedrale di Trapani, rappresenta uno dei massimi esempi della scienza organistica moderna.

Organo a canne senza cassa, con prospetto alla Cecilianiana, "piccolo corale" sistemato vicino alla consolle. Quarantasei registri sonori, 2 tremoli, 21 registri meccanici, 12 annullatori, 81 placchette di registrazione, 37 pistoncini di combinazione. Un totale di 2468 canne e 13 tubi per campane.

Per poterne realizzare uno identico al giorno d'oggi occorrerebbero 1.500 milioni. Il suono che uno strumento dalle citate caratteristiche può produrre è di una qualità e di un coinvolgimento psicologico potentissimo.

Questo disegno di legge tende a recuperare la piena funzionalità dello strumento persa nel corso degli anni per la lenta ed inesorabile azione degli elementi naturali (umidità, polvere) che hanno danneggiato le parti più sensibili dell'organo.

### Testo del disegno di legge

#### ART. 1

L'Assessore regionale ai BB.CC.AA. e P.I. è autorizzato ad erogare un contributo straordinario di lire 400 milioni in favore della Chiesa di San Lorenzo, Cattedrale di Trapani, da destinare al restauro dell'organo monumentale in essa custodito.

All'onere di lire 400 milioni ricadente nell'esercizio finanziario 2001, si provvede con parte delle disponibilità del capitolo \_\_\_\_\_.

#### ART. 2

La presente legge sarà pubblicata nella gazzetta ufficiale della Regione Siciliana.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.



*A debt-free start for a billion people*

## JUBILEE CHIUDE E CONTINUA...

Si è chiuso da poco l'anno giubilare e con esso ha chiuso anche la campagna "Jubilee 2000" nata nel 1996 in Gran Bretagna per sensibilizzare l'opinione pubblica di tutto il mondo sul problema del debito dei Paesi più poveri e per sollecitare interventi efficaci da parte del Fondo Monetario Internazionale e della Banca Mondiale.

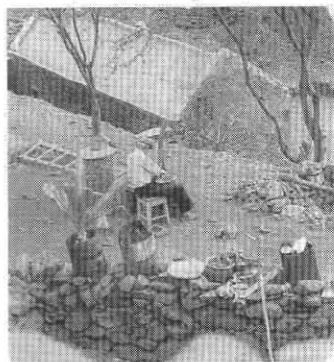
La campagna era presente in Italia con il marchio "Sdebitarsi" e la Chiesa cattolica si è subito fatta carico del problema del debito dei paesi poveri impegnandosi in prima persona per realizzare una fattiva risposta.

Anche nella nostra chiesa cattedrale è stato esposto per lungo tempo il foglio per la raccolta di firme e la sensibilizzazione al problema del debito rispondendo alle sollecitazioni della Diocesi e tutti abbiamo contribuito economicamente alla raccolta di fondi.

A conclusione delle attività, la direttrice di "Jubilee 2000" Ann Pettifor ha dichiarato che la campagna è stata un successo inaspettato per quanto riguarda la risposta delle persone di tutto il mondo; un numero altissimo di persone ha firmato l'appello rivolto alle Nazioni Unite e alla Banca Mondiale per la cancellazione del debito dei Paesi più poveri, ritenuto un peso insopportabile e ingiusto per le economie di quei paesi che necessitano di liberare risorse economiche per la realizzazione delle opere indispensabili in un paese civile: siamo ancora all'inizio di un percorso di un nuovo stile di vita di rapporti tra "nord e sud" del mondo: Jubilee ha da poco pubblicato una relazione conclusiva (si può consultarla su [www.jubilee2000uk.org](http://www.jubilee2000uk.org)) in cui spiega che Fondo Monetario internazionale e Banca Mondiale hanno dato finalmente l'avvio alle pratiche di cancellazione del debito di 52 Paesi più poveri, molti dei quali sono africani; alcuni di essi hanno già beneficiato più di altri: il Mozambico vedrà cancellato il 72% del debito, l'Uganda il 42% il Burkina Faso il 48% il Camerun soltanto il 15%: là dove la cancellazione del debito è stata cospicua le amministrazioni locali hanno già potuto investire parte delle ricchezze del paese in opere di utilità pubblica ed in Uganda, ad esempio, è raddoppiato il numero di bambini che oggi frequentano la scuola rispetto a 2 anni fa e il Mozambico avrà nuove scuole e nuovi ospedali.

Ci sono purtroppo delle ombre in questo scenario ottimistico: infatti tutto il debito dei Paesi poveri era calcolato approssimativamente in 376 miliardi di dollari, di questi saranno cancellati 300; resteranno 76 miliardi di dollari, in lire italiane 4.000 miliardi di lire, che peseranno sul bilancio di molti paesi che stentano a far decollare le loro economie. Molti paesi occidentali, diretti creditori di alcuni paesi poveri hanno prodotto fiumi di promesse, ma nessun passo concreto verso la cancellazione del debito e così sostiene ancora la Pettifor "se tutto andrà bene arriveremo soltanto al 30% di tagli del debito nel Sud del mondo. Per aiutare le economie del Sud a giocare da pari con le loro concorrenti del nord al tavolo della economia globale occorre puntare al cambiamento delle regole del debito internazionale che è ancora nelle mani dei creditori che controllano i debitori ma non vengono controllati da nessuno".

A questo proposito, il Segretario generale delle Nazioni Unite Kofi Annan ha dichiarato possibile la istituzione di un'autorità indipendente tra creditori e debitori sotto il patrocinio ed il controllo delle Nazioni Unite: questa era una delle proposte concrete a livello economico avanzate da Jubilee 2000.



In Italia la campagna di pressioni per la cancellazione del debito che l'Italia vantava verso alcuni paesi del sud del mondo ha avuto un ottimo risultato: il Parlamento il 13 luglio 2000 ha approvato la legge per la cancellazione del credito italiano verso alcuni paesi del sud ("Misure per la riduzione del debito estero dei Paesi più a basso reddito e maggiormente indebitati" era il titolo) 12 mila miliardi di lire da cancellare nel giro di tre anni. In coincidenza con la firma del Regolamento di attuazione della legge sulla cancellazione del debito da parte del Ministro Visco (attualmente all'esame del Consiglio di Stato), viene pubblicato nella newsletter del Ministero del Tesoro un articolo a firma del direttore generale per i Rapporti finanziari internazionali, Lorenzo Bini Smaghi. L'articolo intitolato "I debiti cancellati dall'Italia", fornisce importanti informazioni sull'attuale posizione dell'Italia e sugli impegni concretamente assunti in merito alla questione del debito estero dei paesi più poveri.

Si sta concludendo anche la campagna della Chiesa Italiana "Tu in azione": per la cancellazione del debito estero di Guinea Conakry e Zambia: la cifra finora raccolta è di 20 miliardi, altri 10-15 erano previsti nel periodo conclusivo del Giubileo. L'impegno della Chiesa cattolica non era soltanto economico ma mirava anche a una capillare informazione sulle cause del debito e sulla pressione sul governo italiano e sul parlamento per giungere a una legge di cancellazione vera e propria. Quasi tutte le diocesi hanno risposto alla campagna e si sta preparando la giornata conclusiva a Milano molto probabilmente. Il comitato promotore della campagna si scioglierà

il 30 giugno prossimo, ma potrebbe continuare a lavorare sotto nuova veste per la supervisione dei progetti da realizzare con i fondi raccolti, la promozione culturale e la pressione politica: sul sito [www.debitoestero.it](http://www.debitoestero.it) si possono trovare per esteso i progetti e le modalità d'intervento in Zambia e Guinea.

In conclusione, vale la pena partecipare alle campagne di pressione e rispondere agli appelli che vengono lanciati a livello internazionale, perché siamo davvero cittadini di un villaggio globale e come abitanti del nord del mondo, abbiamo un talento in più da spendere e di cui domani, render conto, spero sempre bene, al nostro Padre, Signore dell'universo.....

*Cettina Giannone Polizzi*

**(La Parrocchia "S. Lorenzo" ha versato nell'Anno Santo per la cancellazione del debito dei paesi poveri L. 7.000.000)**

### NORME CHE REGOLANO IL DIGIUNO E L'ASTINENZA NEL TEMPO DI QUARESIMA

- Giorni di sola astinenza: tutti i venerdì di Quaresima;
- Giorni di digiuno e astinenza: il mercoledì delle ceneri e il venerdì santo (da prolungarsi, possibilmente, fino alla Veglia pasquale).
- Queste due norme, per la connessione del carattere penitenziali del tempo e per il valore comunitario, obbligano in coscienza (S.C. del Concilio, 24 febbraio 1967).
- All'astinenza dalle carni sono tenuti coloro che hanno compiuto i 14 anni; al digiuno coloro che hanno compiuto i 18 anni fino ai 60 incominciati;
- L'entità di tale obbligo si riferisce all'osservanza sostanziale delle norme. Chi, anche in Quaresima, si trovasse in condizione di seria difficoltà per l'adempiimento della legge, è tenuto ad altre opere sostitutive: lettura della sacra Scrittura, esercizi di pietà, preferibilmente a carattere familiare e comunitario: carità verso i bisognosi; offerta della sofferenza e del lavoro; rinuncia a spettacoli e divertimenti; atti di mortificazione (CEL, 23 giugno 1966).

### IN CATTEDRALE ESERCIZI SPIRITUALI AL POPOLO "2001"

Tema: "L'escatologia e la Speranza"

**Giovedì 29 e Venerdì 30 Marzo**

- 1° Turno di esercizi dalle ore 17.00 alle 19.30
- 2° Turno di esercizi dalle ore 20.30 alle 22.30

**Sabato 31 Marzo**

- **Unico Turno** dalle ore 17.00 alle 19.00
- Ore 19.00 in Cattedrale: S. Messa
- Ore 20.00 in Cattedrale: Liturgia penitenziale con le Confessioni per le quattro Parrocchie del Centro Storico

**Domenica 1 Aprile**

In ogni Messa (ore 9.30 - 11.30 - 19.00):  
Chiusura degli Esercizi Spirituali.  
**Saranno predicati da Padre Giuseppe Polisano, Gesuita.**

### VIA CRUCIS CITTADINA PER LE STRADE DEL CENTRO STORICO (Venerdì 6 aprile 2001 - ore 16.30)

ITINERARIO: Cattedrale (I) - Corso Vittorio Emanuele (II) - Via Torrearsa (III) - Via Garibaldi - Via Barone Sieri Pepoli (IV) - Piazzetta Cuba - Largo Franchi - Via S. Elisabetta (S. Maria di Gesù (V) - Piazzetta S. Giacomo (VI) - Via Biscottai - Piazza S. Agostino (VII) - Via S. Agostino - Piazza Saturno (VIII) - Vicolo Pesce - Piazza Lucatelli (IX) - Via S. Francesco d'Assisi - Chiesa del Purgatorio (X) - Piazza S. Francesco d'Assisi (XI) - Via Corallai (XII) - Corso Vittorio Emanuele (XIII e XIV) - Cattedrale (XV La Resurrezione, predicata da S.E. Mons. Vescovo). Seguirà la S. Messa



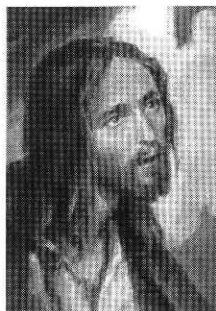
# QUARESIMA DI CARITÀ 2001

## «ITINERARIO DI FEDE CON "IL GIORNO DEL SIGNORE" NELL'ANNO LITURGICO»

Calendario Diocesano, Interparrocchiale e Parrocchiale - Anno "C" (dal 4 Marzo all'8 Aprile 2001)  
**QUARESIMA: CAMMINO VERSO LA PASQUA - TEMPO DI PAROLA DI DIO, DI EUCARESTIA**

Ogni sera ore 18,15 Chiesa Cattedrale (Sabato ore 19.00 - Chiesa S. Agostino): **QUARESIMA GIORNO DOPO GIORNO**

**4 Marzo - I Domenica di Quaresima - ICONA DELLA PROFESSIONE DI FEDE**  
 (Lc 4,1-13; Dt 26,4-10; Sal 90; Rm 10,8-13)  
**Giornata di preghiera per il IV Convegno delle Chiese di Sicilia**



**Tema:** La professione di fede - Inizio della penitenza.  
**Segno:** Ore 9.30 e 11.30: Rito di elezione per quelli che riceveranno la Cresima a Pentecoste e anche per i bambini che saranno battezzati a Pasqua.  
**Gesto:** L'equivalente della rinuncia di un pasto e del digiuno di Mercoledì delle Ceneri sarà offerto per i bambini di Uberaba (Brasile).  
 Ore 16.30 In Seminario: Incontro di tutti i Catechisti della Diocesi. - Ore 18.00: Rosario e preghiera comunitaria in preparazione al IV Convegno delle Chiese di Sicilia.

**5 Marzo Lunedì** - Ore 8.00: S. Messa - Dalle ore 8.30 alle ore 10.00: Adorazione Eucaristica - Ore 8.30: Lodi - Ore 9.45: Ora Media (così ogni giorno feriale della Quaresima) - Dalle ore 16.30 alle ore 18.15 e dalle ore 21.00 alle ore 23.00: "Lectio Divina" (così ogni lunedì).

**6 Marzo - Martedì** - Ore 16.30 nel Salone del Seminario per tutti gli operatori della Diocesi: P. Agostino Montan, dell'Università Pontificia Lateranense, parlerà su "Ripensiamo la Parrocchia per organizzare la speranza". - Ore 19.30: Riunione della Dimensione Sacerdotale (cantori, lettori, ministranti, ecc.). Presentazione della nuova Commissione Liturgica Parrocchiale.

**7 Marzo - Mercoledì** - Ore 10.00: Gruppo Biblico "Genesi" (così ogni mercoledì). Ore 16.30 in Cattedrale: V Incontro Ecumenico con i Valdesi sulla "Dichiarazione congiunta sulla Giustificazione".

**8 Marzo - Giovedì - GIORNATA DELLA DONNA**

Ore 16.30: raduno del Gruppo Volontariato Vincenziano. Benedizione dei nuovi locali per l'Assistenza ai Poveri della Parrocchia (Via Ximenes).

**9 Marzo** - Ore 17.00: Via Crucis in Chiesa con il Gruppo di Preghiera "Beato P. Pio" - Ore 18.15: S. Messa.  
 Ore 20.30: Gruppo Biblico - Studio sui salmi (così ogni venerdì).

**10 Marzo - Sabato** - "Chiesa S. Agostino": dalle ore 17.00 alle 19.00 Adorazione Eucaristica - Segue S. Messa (così ogni sabato, escluso il 31 marzo e il Sabato Santo 14 Aprile).

**11 Marzo - II Domenica di Quaresima - ICONA DELLA PROMESSA DELLA VITA**  
 (Lc 9,28-36; Gen 15,5-12.17-18; Sal 26; Fil 3,17-4,1)  
**Giornata Diocesana pro Seminario** (vedi progr. a pag. 2 di questa "Lettera Aperta").

**Tema:** Dio promette a colui che si converte ed è fedele la trasfigurazione in Cristo.

**Segno:** La testimonianza dei Seminaristi che fanno esperienza pastorale in Parrocchia.

**Gesto:** L'equivalente della rinuncia di un pasto di venerdì sarà offerto al Seminario per le vocazioni sacerdotali.



**13 Marzo - Martedì** - Ore 19.30: Riunione con il Parroco della Dimensione Regale.

**14 Marzo - Mercoledì** - Ore 16.30 nell'Ospizio Marino: Incontro del Parroco con gli Operatori dell'Istituto.

**15 MARZO - GIOVEDÌ - ORE 20.30**

**Sala a Vetri: Riunione del Comitato del "Centro Storico" di Trapani per esaminare un disegno di legge presentato all'Assemblea Regionale Siciliana per "La tutela e norme speciali del Centro Storico di Trapani".**

**16 Marzo - Venerdì** - Ore 16.00: Confessioni - Ore 17.00: Via Crucis.

**18 Marzo - III Domenica di Quaresima - ICONA DELLA CONVERSIONE**

(Lc 13,1-9; Es 3,1-8.13-15; Sal 102; 1Cor 10,1-6.10-12)

**III Anniversario dell'ingresso in Diocesi del nostro Vescovo**

**Tema:** Convertirsi ed accogliere la salvezza.

**Segno:** Ore 9.30 e 11.30: I scrutinio per Cresimandi e Battezzandi.

**Gesto:** L'equivalente della rinuncia di un pasto di Venerdì precedente sarà offerto per la costruzione dell'Ospedale nella Repubblica Democratica del Congo (Ex Zaire).

**UN CORDIALE RINGRAZIAMENTO**

Si ringrazia l'Associazione Musicale "S. Cecilia" di Buseto Palizzolo, che in occasione del "IV Concerto del Cuore", ha offerto L. 2.000.000 per la costruzione dell'Ospedale di Biringi (Ex Zaire). Il Comitato Pro-Immigrati della cattedrale ha già raccolto la somma di L. 20.000.000. Il 50% per la realizzazione dell'Ospedale (reparto "medicina" uomini).

**19 Marzo - Lunedì - SOLENNITÀ DI S. GIUSEPPE**

Ore 18.15: S. Messa nella "Festa del Papà".

**20-21-22-23-24 Marzo** - IV Convegno delle Chiese di Sicilia "Una presenza per servire: I laici per la Missione nella Chiesa in Sicilia nel terzo Millennio" (vedi progr. a pag. 8 di questa "Lettera Aperta").

**25 Marzo - IV Domenica di Quaresima - ICONA DELLA RICONCILIAZIONE**

(Lc 15,1-3.11-32; Gs 5,9.10-12; Sal 33; 2Cor 5,17-21)

**Giornata del Catechismo e dell'adesione agli impegni parrocchiali.**

**Tema:** Riconciliati in Cristo col Padre per fare Pasqua.

**Segno:** Ore 9.30 e 11.30: Il scrutinio per Cresimandi e Battezzandi.

**Gesto:** Le offerte serviranno per sostenere i Gruppi di Catechesi e i bambini più poveri "a rischio" del Quartiere.

**Ore 16.00 alla "Laurentina": Festa dei ragazzi del Catechismo con le famiglie.**

**26 Marzo - Lunedì - SOLENNITÀ DELL'ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE**

Ore 7.00 Piazza Garibaldi (Marina): Inizia il Pellegrinaggio per i Santuari Mariani (vedi progr. a pag. 1 di questa "Lettera Aperta").

**N.B.: Nel pomeriggio la Cattedrale resterà chiusa.**

Ore 18.30 al Santuario dell'Annunziata: Concelebrazione Eucaristica presieduta dal Vescovo.

**29-30-31 Marzo - 1 Aprile - Esercizi spirituali per il Popolo (due turni)** (vedi progr. a pag. 10 di questa "Lettera Aperta").

**30 Marzo - Venerdì** - Ore 16.00: Via Crucis animata dai bambini e dai ragazzi del Catechismo.

**1 Aprile - V Domenica di Quaresima - ICONA DELLA VITA NUOVA**

(Gv 8,1-11; Is 43,16-21; Sal 125; Fil 3,8-14)

**Tema:** Dio con il suo perdono ci fa nuova creatura.

**Segno:** III scrutinio per Cresimandi e Battezzandi.

**Gesto:** Sensibilizzazione al Commercio equo e solidale. Le offerte per la riduzione del debito estero dei Paesi più poveri. La nostra Parrocchia nell'Anno Santo "2000" ha versato alla Curia Vescovile L. 7.000.000 per la riduzione del debito dei Paesi più poveri: Zambia e Guinea.

**3 Aprile - Martedì** - Ore 19.30: Incontro degli Operatori delle tre Dimensioni.

**4 Aprile - Mercoledì** - Ore 16.00 all'Ospizio Marino: "Via Crucis" per bambini ed educatori.

**6 Aprile - 1° Venerdì del Mese** - Ore 16.30: Via Crucis per le strade del Centro Storico (vedi progr. a pag. 10 di questa "Lettera Aperta"). Segue S. Messa per il Gruppo di Preghiera "Beato P. Pio".

**7 Aprile - Sabato** - Ore 16.00 nella Chiesa "S. Agostino": **Liturgia Penitenziale non Sacramentale per i Gruppi dei catechisti: Rosaria Catania, Leonardo Morana e Francesca D'Antoni.**

Ore 20.00 in Cattedrale: **Liturgia Penitenziale presieduta da S.E. Mons. Vescovo con le Confessioni per i giovani nella Giornata Mondiale dei Giovani.**

**8 Aprile - Domenica delle Palme e della Passione del Signore**

**GESÙ IL MESSIA SOFFERENTE**

(Lc 22,14-23, 56; Is 50,4-7; Sal 21; Fil 2,6-11)

**XVI GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ**

**GIORNATA DELLA CARITAS PARROCCHIALE**

**Tema:** Gesù, il Messia sofferente, va incontro alla morte con libertà di Figlio.

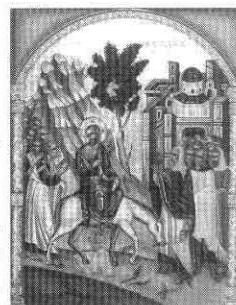
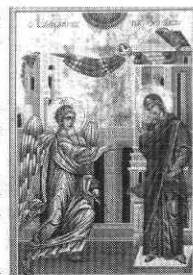
**Segno:** Processione delle Palme.

**Gesto:** Ogni famiglia parteciperà alla raccolta organizzata dalla Caritas parrocchiale per rendere più gioiosa la Pasqua dei poveri ed immigrati.

**Ore 11.10: Chiesa S. Agostino: Commemorazione dell'ingresso del Signore a Gerusalemme - Benedizione delle Palme e Processione alla Cattedrale**

**Ore 11.30: Pontificale di S.E. Mons. Vescovo.**

SS. Messe: ore 9.30 - 19.00 (con unzione dei Battezzandi).



## Il Vescovo a...



**Erice** - Seminario Vescovile: **4 Marzo** - ore 16.30: Incontro per tutti i catechisti organizzato dall'Ufficio Catechistico Diocesano.

**Erice** - Seminario Vescovile: **6 Marzo** - ore 9.30: Formazione permanente del clero. Prof. Salvino Leone "L'aspetto medico-psicologico della omosessualità" - Considerazioni di Teologia morale.

**Erice** - Seminario Vescovile: **6 Marzo** - ore 16.30: Assemblée per Operatori Pastorali - Incontro sulla "Parrocchia" Relatore: P. Agostino Montan, professore della P.U.L.

**Trapani** - Chiesa del Purgatorio: **9 Marzo** - ore 17.30: (così ogni venerdì o martedì di Quaresima. Vedi programma delle "scinnute" dei Gruppi dei Misteri, accluso in questa pagina di "Lettera Aperta").

**Castellammare** - Parrocchia S. Rita: **10 Marzo** - ore 18.00: S. Messa in primo anniversario della morte del Parroco Camillo Amato.

**Erice** - Seminario Vescovile: **10-11 Marzo** - Giornata del Seminario (vedi programma a pag. 2 di questa "Lettera Aperta").

**Erice** - Seminario Vescovile: **13 Marzo** - dalle ore 9.30 alle 18.00: Giornata Sacerdotale, predicata da Mons. Mario Rusotto, con il tema: "La temperanza".  
Ore 18.30: Incontro Diaconi Permanenti.

**Erice** - Seminario Vescovile: **14 Marzo** - 1ª Conferenza sulle migrazioni "Identità e differenza, strumenti di un unico progetto culturale".

**Calatafimi** - Casa di Riposo "Boccone del Povero": **14 Marzo** - ore 16.00: S. Messa.

**Trapani** - Asilo Caritas: **15 Marzo** - ore 17.00: S. Messa in onore di S. Luisa de Marillac.

**Trapani** - Vescovado: **16 Marzo** - ore 16.00: 5° Laboratorio delle Caritas Parrocchiali.

**Trapani** - Vescovado: **17 Marzo** - ore 9.30: Consiglio Diocesano Affari Economici.

**Trapani** - Parrocchia S. Alberto: **18 Marzo** - ore 11.30: S. Messa.

**Alcamo** - Cinema "Marconi": **18 Marzo** - ore 17.30: Conferenza del giornalista Nino Barraco nella "Giornata degli Artigiani".

**Marettimo** - Parrocchia Maria SS. delle Grazie: **19 Marzo** - ore 10.00: S. Messa in onore di S. Giuseppe.

**Erice** - Seminario Vescovile: **20 Marzo** - ore 9.30: Formazione Permanente del clero. Prof. Enzo Morgano "Il problema dei matrimoni misti".

**Acireale** - Hotel "La perla ionica": **20-24 Marzo**: IV Convegno delle Chiese di Sicilia (vedi programma a pag. 8 di questa "Lettera Aperta").

**Favignana** - Chiesa Madre: **25 Marzo** - ore 10.30: S. Messa nella conclusione delle Missioni Popolari.

**Custonaci - Calatafimi - Alcamo - Trapani** - Santuari Mariani: **26 Marzo** - dalle ore 8.00 alle ore 20.00: Pellegrinaggio Mariano Diocesano: "La Via a corona dei Santuari - La via della fraternità" - Ore 18.30: Concelebrazione Eucaristica al Santuario della Madonna di Trapani nella Solennità dell'Annunziata (vedi programma a pag. 1 di questa "Lettera Aperta").

**Erice** - Seminario Vescovile: **27 Marzo** - ore 9.30: Formazione Permanente del clero. Relatore Prof. Giuseppe Bellia "Formazione della coscienza - Linee di Teologia Biblica - Sviluppo di pensiero nella storia della Chiesa - Coscienza comunitaria".

**Erice** - Seminario Vescovile: **29 Marzo** - ore 17.00: Pastorale del Lavoro "La Chiesa e le sfide del mondo del Lavoro".

**Erice** - Seminario Vescovile: **1 Aprile** - Ritiro Candidati al Diaconato Permanente e Spose - Diaconi/Spose.

**Alcamo** - Monasteri di Clausura: **1 Aprile** - ore 15.30: Con le religiose della Diocesi: Visita alle Monache di clausura.

**Erice** - Seminario Vescovile: **3 Aprile** - ore 9.30: Formazione Permanente del clero. Relatore Prof. Salonia "Nuove responsabilità e prospettive del Presbitero di fronte all'orientamento professionale, alla vita consacrata e matrimoniale del giovane".

**Trapani** - Parrocchia "Maria SS. Ausiliatrice": **4 Aprile** - ore 11.30: S. Messa nel Precetto Pasquale della Polizia di Stato.

**Trapani** - Basilica Cattedrale "S. Lorenzo": **6 Aprile** - ore 16.30: Partecipa alla "Via Crucis" cittadina per le vie del Centro Storico.

**Valderice** - Istituto Villa Nazareth: **7 Aprile** - Ritiro per Operatori nel socio-politico - "Pasqua: La speranza non delude".

**Trapani** - Basilica Cattedrale "S. Lorenzo": **7 Aprile** - ore 20.00: Liturgia penitenziale con le Confessioni per i giovani nella "Giornata Mondiale dei Giovani".

**Trapani** - Chiesa S. Agostino: **8 Aprile** - ore 11.10: Presiede la commemorazione dell'ingresso del Signore in Gerusalemme. Ore 11.30: Processione delle Palme e S. Messa Pontificale nella Basilica Cattedrale "S. Lorenzo".

### "I Scinnuti"

**2 Marzo**

Pescatori Ortolani  
Metallurgici Naviganti

**9 Marzo**

Fruttivendoli Pescivendoli

**16 Marzo**

Muratori e Scalpellini  
Fornai  
Macellai Calzolari

**23 Marzo**

Popolo

**30 Marzo**

Falegnami Salinari

**3 Aprile**

Madre Pietà dei Massari

**4 Aprile**

Madre Pietà del Popolo

**6 Aprile**

Camerieri

Trapani Chiesa del Purgatorio

Ore 17,30  
Banda Musicale  
Ore 18,30  
Recita del Santo Rosario  
Misteri dolorosi  
Ore 19,00  
Celebrazione Eucaristica presieduta da S.E. Mons. Francesco Micciché Vescovo  
Ore 20,00  
Banda Musicale  
Piazza Purgatorio

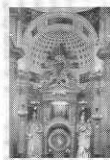
"Volgeranno lo sguardo a Colui che hanno trafitto" (Gv. 19,37)

Letture: S. Paolo Chiesa, S. Giovanni D'Angelo e Nicola Bach

## AI LETTORI

L'esistenza della "Lettera Aperta", di questo foglio mensile e di spunti di formazione, dipende da voi Lettori, che l'aiutate economicamente. Qualsiasi offerta spontanea, anche piccola, ma condivisa da tutti, è condizione di serenità e di continuità. Grazie.

**Servirsi del C.C.P. 12117917, qui accluso, intestato alla Parrocchia "San Lorenzo" Cattedrale - Trapani.**



### S.O.S. DEL TERZO MILLENNIO NUOVA SITUAZIONE ECONOMICA DELLA CATTEDRALE

Aiutateci a togliere il nuovo debito di inizio "Terzo Millennio" di  
**L. 72.000.000 + 445.000 + 70.000.000 + 20.000.000 + 15.000.000 + 22.000.000 = 199.445.000**

per il Nuovo Centro di Assistenza per i poveri "Via Ximenes" (L. 72.000.000), per lo sbilancio del rendiconto consuntivo parrocchiale anno 2000 (L. 445.000), per nuova casa delle Suore (L. 70.000.000), per restauro Canonica (L. 20.000.000), per restauro Sacrestia (L. 15.000.000), per i nuovi locali della Catechesi (L. 22.000.000). Offerte precedenti (vedi "Lettera Aperta" n. 217) **L. 4.492.530.**

Dalle iniziative fatte nelle	N.N.	L. 400.000	Fam. Recupro	L. 150.000
Feste natalizie dalla	Adragna Carmelina	L. 5.000.000	N.N.	L. 100.000
Comunità "S. Lorenzo"	Banca d'Italia	L. 300.000	N.N.	L. 20.000
Altre Buste di Natale	Mons. Antonio Adragna	L. 2.500.000	N.N.	L. 20.000
N.N.	Banca del Popolo	L. 500.000	N.N.	L. 50.000
N.N.	Tartamella Luciano	L. 10.000	N.N.	L. 30.000
Cordaro Giuseppe	N.N.	L. 50.000	Banca di Credito Coop.	
Verderame	Famiglia Duran	L. 50.000	"Sen. Grammatico"	L. 150.000
Terranova Alberto	Fam. Pavarini	L. 100.000	Barraco Italo	L. 20.000
Mario e Luce Serraino	Canino-Genovese	L. 100.000	Serra Gaspare - Mi	L. 50.000
Drago	N.N.	L. 200.000	N.N.	L. 50.000
D'Angelo Pina	Asaro Caterina	L. 70.000	Mancuso Pina	L. 50.000
Modica Francesco	Barbara Ignazio	L. 100.000	N.N.	L. 1.000.000
Virzi Rosario	Rizzo Bartolomeo	L. 100.000		
Paterniti M. Olga Vetrano	Costantino Teresa	L. 200.000		
			Totale	L. 27.922.330

Invitiamo gli Enti, le Banche e tutti i fedeli a dare un contributo generoso da versare all'Ufficio Parrocchiale della Cattedrale o sul C.C.P. 12117917 intestato alla Parrocchia S. Lorenzo o nella busta, acclusa nella "Lettera Aperta" da riconsegnare, in Cattedrale, con un'offerta generosa, per togliere il nuovo debito al 4 Marzo 2001 di **L. 171.522.670.**





# Visto da Noi

**IL MONDO RACCONTATO DAI GIOVANI**

## "PREGHIAMO I MISTERI"

Ogni anno puntualmente i Misteri, volenti o nolenti, annunziano alla cittadinanza che ormai siamo in quaresima. Certamente per i Trapanesi è vita vissuta, ma rispetto ad altri paesi dove la quaresima è solo un rito da celebrarsi fra le quattro mura delle chiese mi sembra che sia un enorme passo avanti.

Ma facciamo un salto indietro. I misteri nascono come "casazze magne" circa 400 anni fa sotto la dominazione spagnola; in origine erano gruppi di persone che drammatizzavano la passione e la morte di Gesù. Successivamente visto che la manifestazione degenerava sempre più, vennero trasformati in gruppi statuari. Ma il loro compito non era cambiato, infatti era quello di mediare il vangelo e di catechizzare tutti in un'epoca in cui la messa era in latino, in una lingua, cioè compresa solo dai più colti. Compito che gli riusciva benissimo infatti con l'andar del tempo il popolo continuò a sentire sempre più sua questa processione, identificando in essa tutti i dolori della vita quotidiana. Questo attaccamento spesso ha generato un controaltare alla liturgia ufficiale, ma d'altra parte ha sicuramente coltivato la fede popolare che crede in Gesù senza porsi tante domande.



CONTINUA A PAG.2



Dopo il Concilio Vaticano Secondo e la conseguente eliminazione della messa in latino, la Chiesa ha messo nelle mani

in cui si confrontano vari aspetti della stessa radice, dove fede, cultura, tradizione e folklore si incontrano e si scontrano convivono e si fondono, stabilire dove ne



Con la preghiera la processione dei "Misteri" diventa un momento di riflessione.

del credente gli strumenti per vivere da protagonisti la liturgia formando cristiani sempre più consapevoli della propria fede. La frattura è stata inevitabile; spesso chi conosce si sente autorizzato a criticare e giudicare chi conserva una fede devozionale. Ma come dice il nostro Vescovo non può esistere una Chiesa di dotti ed una di ignoranti, il cristiano va preso così per come è, per quello che può dare.

Il compito di chi conosce meglio non può essere quello di giudicare, ma se mai di aiutare a capire partendo proprio dall'esperienza quotidiana di ciascuno. E proprio a questo mira il libro del nostro Vescovo "Preghiamo i misteri" che da buon pastore cerca di prendere quanto di meglio può

dare il suo gregge. Il testo mira essenzialmente a dare un preciso assetto spirituale alla processione ricollegando continuamente ogni istante della stessa alla sua radice: il Vangelo.

Questo è un altro passo per valorizzare l'antica processione del venerdì Santo, riconoscendone una genuina espressione della religiosità popolare trapanese. La sacra processione dei misteri è un crogiolo

finisca una e ne inizi un'altra è impossibile.

L'organizzazione della stessa richiede uno sforzo non indifferente di uomini e mezzi, ma purtroppo nell'imponenza della manifestazione, spesso si perde il significato vero e profondo della stessa. Spesso si corre il rischio di guardare i misteri e di coglierne solo il lato folkloristico ed artistico ritenendo la manifestazione come "folklore religioso".

Ma la religiosità non può essere folklore, la fede si deve vivere e capire. La fede è qualcosa di molto personale e va scoperta nella meditazione lontano dalle manifestazioni di massa. Il libro del nostro Vescovo è

lineare e semplice, associando semplicemente i passi del vangelo ai relativi gruppi e mediandone il contenuto con una breve meditazione, riesce a condurre per mano il lettore all'interno della processione trasformandola in una occasione di riflessione personale. A parer mio è un libro essenziale per riscoprire la processione dei misteri, ed

osservarla sotto una luce diversa, per far affiorare gli aspetti più essenziali e veri. Solo accompagnata dal vangelo questa sacra rappresentazione diventa un trampolino per oltrepassare gli orrori della morte e giungere alla Pasqua di resurrezione.

A cura di Leonardo Morana.



# VOCI LONTANE.

Circa tre anni fa una terra a noi vicina, i Balcani, è stata protagonista di un orribile evento che non tutti sicuramente ricordano: la famosa guerra dei Balcani che vede al suo centro il Kosovo. Ritorniamo indietro nel tempo: il Kosovo è una piccola terra geograficamente appartenente alla Serbia ma con minoranze etniche di ogni tipo e ciò portò al duro intervento degli albanesi contro queste umili popolazioni tramutando le semplici guerriglie in una vera e propria guerra armata.

Gli orrori di questo scontro furono simili a quelli dei tempi di Hitler: si sono trovate fosse comuni e tante altre realtà che hanno portato persino l'intervento delle maggiori potenze mondiali.

In questa occasione si sono mobilitati l'Onu, la Nato, la Russia, l'Italia, gli Stati Uniti e tanti altri paesi che non stiamo qui ad elencarvi.

Per fortuna la guerra dopo tre mesi è finita, in teoria! Perché no nella realtà?

Molto semplice; con tutta la buona volontà (se c'era!) da parte dei politici e degli organi competenti la situazione in Kosovo non è cambiata molto, ancora la pace non è stata del tutto raggiunta.

Abbiamo intervistato, in merito, Alberto Catania che è ritornato a Trapani, dopo essere partito volontario per quella terra.

**<<Com'è la situazione in Kosovo?>>**

*<<Beh... la situazione non è molto diversa in confronto a qualche anno fa: formalmente c'è la pace, ma è una pace forzata. Essa è come qualcosa sotto pressione che da un momento all'altro può scoppiare>>*

**<<Ma il Kosovo è diventato più vivibile?>>**

*<<In un certo senso sì. Da una parte si vede un Kosovo impegnato nella ricostruzione di una società migliore, dall'altra si vede una terra che, giustamente dopo una guerra così disastrosa, è ancorata a questo avvenimento portando segni più che evidenti: per esempio, si cammina per le strade e si vede molta gente che porta le armi (rubate o acquistate) come sacchi della spesa. Tutto ciò si rispecchia soprattutto sui bambini i cui occhi sono proprio aperti a qualsiasi visione>>*

Come Alberto dice che *<<non regna molta calma nei Balcani>>* è anche lampante vedere questa realtà ad occhio nudo tramite i telegiornali di questi giorni.

L'esercito jugoslavo è piombato di nuovo nel Kosovo e le forze federali di Belgrado, prima del previsto, si sono poste al confine con la Macedonia nella fascia di sicurezza.

Siamo entrati già nel terzo millennio, ma in molti paesi, tra cui il Kosovo, non lo si sente proprio come un periodo di evoluzione. Cosa possiamo fare? A voi cari amici ogni soluzione possibile e fatele sapere a tutti affinché possiamo migliorare e non fare sempre e solo promesse (a buon intenditore, poche parole).



Kosovo una ferita ancora aperta.



A cura di  
Luciana  
Lotta.



Una sola grande domanda: perché?

# IL MALE OSCURO.



Un delitto tanto assurdo che travalica ogni nostra immaginazione

Ormai tutti ne parlano: la televisione, i giornali, la gente di ogni età; se ne discute, vi si riflette, si rimane senza parole, si cerca, invano, una spiegazione. Sto parlando della recente tragedia accaduta a Novi Ligure, un paesino tranquillo come tanti altri, fatto di gente comune, come tutti, ma teatro di un avvenimento che ha dell'incredibile e del raccapricciante. Raccontare l'accaduto sarebbe superfluo, ormai ha fatto il giro di tutta l'Italia, e oltre. Ma nessuno, neppure per un istante, non è rimasto agghiacciato dall'omicidio commesso da Erika e Mauro, della madre e del fratellino undicenne di lei. La dinamica, le novantasette coltellate inferte in tutto su entrambi i corpi, le accuse reciproche, sono ormai "storia vecchia"; quello che più ci preme è una sola, immensa, sconcertante domanda: perché? Ormai ci si interroga su questo, per quale misterioso, inspiegabile, assurdo motivo i due, con una tale freddezza, hanno accoltellato non solo una donna, ma anche un innocente bambino che, fra l'altro, adorava la sorella. Perché? Questa domanda sembra rimanere senza risposta, così come lo è rimasta in tanti altri casi, come quello recente del fidanzato che uccide, sgozzando, l'ex ragazza che lo aveva lasciato perché stanca di lui. Oppure nel caso delle tre ragazze che accoltellano a morte una suora confessando, lasciando di stucco tutti, di averlo fatto per noia, per rompere la monotonia del paese. O in quello delle due giovani che uccidono l'amica eseguendo macabri riti satanici o ancora quando un figlio

uccide il padre e brucia, per non lasciare traccia, il suo corpo senza vita. Potrei continuare con questo triste elenco, ma già questi sono esempi emblematici di un qualcosa di indefinibile, un "fenomeno" che sembra si stia diffondendo come un virus. E' certo difficile, se non impossibile, cercare una spiegazione logica a tutto ciò, un motivo concreto a questi fatti. Cosa può spiegare questi ragazzi, che non arrivano neppure alla maggiore età a compiere con tale brutalità e freddezza tali omicidi? Forse la famiglia? Certamente questo è uno dei motivi centrali, perché è questa che educa un ragazzo, che trasmette valori e modi di vita, che instaura un rapporto, quasi sempre difficile, con lui. D'accordo, ma non è solo e sempre la famiglia (a detta di tutti, "buone famiglie", quelle in questione). Gli amici? Con loro si cresce, si scambiano e si condividono idee, ci si confida, si fanno esperienze, alcune buone



altre no, si forma la personalità e purtroppo spesso si viene fortemente condizionati. La musica? Sembra strano, ma molte canzoni, da quelle rock a quelle più "tranquille", contengono messaggi subliminali che fanno rabbrivire (le due ragazze che hanno ucciso la suora, ascoltavano Marilyn Manson, soprannominato l'"Anticristo"). La violenza in TV? Film e immagini varie parlano di violenza, di morte, ma nessuno, da solo, sembra poter essere un motivo plausibile per uccidere a sangue freddo. Solo l'insieme di tutti questi fattori, a mio avviso, potrebbe spiegare, seppure con tante incertezze, questi atti. La cosa che fa pensare è ciò che hanno detto i compagni di scuola e gli amici non solo dei due ragazzini di Novi Ligure, ma anche degli altri "baby killer": «Ragazzi normali, come

noi, facevamo le stesse cose, avevamo gli stessi interessi, non sembrano capaci, neppure lontanamente, di un atto di questo tipo>>. Sembra strano però, viene in mente a tutti, che in questa "normalità" (che cosa è poi, realmente, la normalità?) Venga un improvviso atto di follia che porti non a due o tre, ma a novantasette ripetute coltellate su due corpi esanimi (date, mi viene da pensare, con assoluta coscienza?) Come è accaduto a loro, a questo punto mi chiedo, può capitare a chiunque. Sembra impossibile. Eppure i fatti si susseguono, sono tanti, ultimamente poi, sembrano essersi paurosamente moltiplicati. Ho paura di pensare a quello che potrei sentire domani accendendo la TV e guardando il telegiornale. Non serve criticare la società d'oggi, come fanno purtroppo in tanti, dire che è sbagliata, che non ci sono più valori. Tutto ciò è vero, ma le critiche non servono, servono atti concreti volti a venire incontro ai ragazzi, soprattutto agli adolescenti, che sono, come ho sentito commentare da qualcuno in televisione, «vulcani pronti ad esplodere>>, pieni di emozioni, di pensieri, di desideri, di paure che non passano, perché non sanno dominare. La loro è una richiesta di aiuto, che i "grandi" devono saper accettare ed accogliere, e non ignorare, come purtroppo, spesso senza volerlo, si fa. La nostra società si professa libera, di ampie vedute, esalta la libertà individuale...ma non lo sarà troppo?

A cura di Elana Scalisi

A cura di Elena Scalisi.





# UN RAGAZZO COME ME

Un mio  
coetaneo,  
morto di  
overdose.

Alcun  
i giorni fa  
sfogliando  
un giornale, mi è

capitato sotto gli occhi un articolo sulla cronaca di Trapani nel quale si parlava del decesso di un giovane di ventuno anni dovuto ad overdose. Si trattava di un tossicodipendente, di un ragazzo che era solito, insieme ad altri, ritrovarsi presso un casolare abbandonato nei pressi di villa Mokarta. E proprio lì è stato trovato accasciato per terra, solo e con le braccia segnate violentemente dall'ago. Una telefonata anonima ha avvertito la polizia, la quale si è trovata davanti di fronte ad una tragica e raccapricciante visione che ha dato tuttavia la possibilità di scoprire uno dei "covi" in cui di solito i tossicodipendenti si ritrovano per consumare le loro dosi di droga. Mi sembra quasi di immaginare la scena: alcuni ragazzi attente a non farsi scoprire da nessuno e nell'atto di scambiarsi le fatali siringhe. Non riesco, però, ad immaginare i loro volti: saranno contenti, estasiati oppure pallidi e con gli occhi spenti e disperati? Sinceramente non so darvi una risposta, ma credo che trovandosi sul punto di morire non si possa essere contenti, specialmente se la morte se la si procura da sé e a soli ventuno anni.

Quanti progetti, quant esperienze e quanti sogni avrebbe potuto fare questo ragazzo

A cura di  
Alessandra  
di bono.

se fosse ancora vivo!  
Probabilmente di sogni ne aveva, ma avrà creduto di non poterli realizzare e per questo si è fatto consolare dalla droga, falsa amica di chi si sente solo, afflitto oppure semplicemente annoiato. Mi chiedo quanti possano essere i ragazzi che si trovano in queste condizioni e quanti casolari, che sembrano abbandonati, in realtà pullulano di giovani che si uccidono. Purtroppo questo caso non è il primo a Trapani e probabilmente neanche l'ultimo se non si decide a fare qualcosa. Non ci si può limitare a prevalere i corpi esanimi di questi ragazzi, bisogna intervenire prima, quando ancora si può fare qualcosa. Ma cosa si può fare realmente? E quando bisogna agire? Le risposte sono molto difficili a formularsi e ancora di più a mettersi in pratica. Penso, però, che una cosa sia indispensabile e primaria, vale a dire ad insegnare ad amare la vita. Purtroppo né la famiglia né la scuola si impegnano in tal senso, credendo che basti trasmettere solo la cultura ed un modesta educazione. La vera istruzione, a parer mio, è quella che ti insegna ad apprezzare la vita, le piccole gioie, ma anche a saper affrontare le difficoltà con coraggio, a non farsi influenzare dalle cattive mode che spesso si rivelano mortali. Forse qualcuno può dire che è troppo poco per risolvere un problema così grande, ma credo che bisogna partire prima dalla base e poi intervenire con mezzi più efficaci che non spetta di certo a me stabilire ma alle autorità, che spero siano informate di quanto è accaduto e facciano già qualcosa di concreto.



# LA

# TV

Come si dice, la domanda nasce spontanea: cosa è la TV "oggi", in un mondo che si evolve

continuamente al fine di raggiungere nuovi "traguardi"? La risposta più facile è quella secondo cui "questa" sarebbe uno strumento mediante il quale vengono trasmessi messaggi più o meno positivi allo spettatore e che sta a questi saperli interpretare! Ebbene dobbiamo precisare che la TV non è del tutto negativa, ma per buona parte non invoglia affatto a crederlo. Incontestabilmente essa sta diventando la "divinità" più adorata in assoluto da tutti: il cervello sembra soggiogarsi e riempirsi senza fine di parole, immagini e sensazioni che offuscano e che danno vita all'inreale, al virtuale per cui tutto diventa incredibilmente "normale"! Il problema è più grave di quanto sembri, perchè le "vittime" sono innumerevoli. Perchè credere dunque nell'>>innocenza>> di messaggi televisivi che contagiano, come un virus, bambini, adulti ed anziani, con i loro falsi ideali e le folli illusioni che annebbiano la moralità fino a spegnerla, causando oltretutto la misconoscenza o addirittura la falsificazione dell'immagine di "colui" che solamente può darci un reale esempio di vita degna di essere vissuta? A mio

avviso, ciò suddetto, certamente è un dato di fatto, perchè le immagini trasmesse si annidano nella mente e fanno crescere nell'uomo una individuale e particolarissima deduzione che a suo tempo potrebbe portare i frutti (buoni o cattivi) con i conseguenziali esiti che la realtà poi dimostra: tutto ha una causa e un effetto! Quindi chiediamoci ogni tanto qual è la finalità a cui si vuole arrivare...così la prima cosa che mi balza per la testa è quella per cui " si cerca di realizzare l'irrealizzabile", ciò di cui, ad esempio, dovrebbe essere dotato un bambino: la fantasia, che non sta nel disegnare un "Pokemon" ma, nel realizzare e mettere in pratica un sogno veramente frutto della propria mente, della propria intelligenza. A cosa condurrà pertanto l'egoismo dell'uomo che da sempre ha cercato di conoscere tutto, quasi pretendendo presuntuosamente di porsi al posto di Dio stesso? Se dunque crediamo nella TV, in quanto strumento innocuo o da interpretare, allora non stupiamoci di certe "oscenità", come ad esempio il caso di Novi Ligure! Ebbene se è vero che ogni uomo possiede quella incontestata intelligenza di cui tanto ci vantiamo rispetto agli animali, allora che sia utilizzata per costruire, per educare, per formare gli uomini e le donne del domani, e non per demolire: dateci dunque degli esempi positivi!

# S E M P R E P I U' G U'



Negli ultimi tempi si assiste sempre più ad una decadenza della TV.

A cura di  
Giovanna  
D'Antoni.







# WWF

## Una grande iniziativa

Domenica 18 marzo è stata la giornata delle aree protette del wwf, e proprio quel giorno è nata una nuova iniziativa. Il wwf vuole che le aree protette possano essere raggiunte e godute da tutti anche dai disabili, proprio per questo motivo è iniziata una raccolta di fondi per costruire sentieri per permettere a tutti di passeggiare all'interno dei parchi. Se anche tu vuoi aderire a questa iniziativa puoi contattare la sezione del wwf della provincia di Trapani, oppure visita il sito della wwf italia all'indirizzo [www.wwf.it](http://www.wwf.it).

**SALUTIAMO LE NOSTRE AMICHE  
GIUSY E ANTONELLA, DI  
LEONFORTE (ENNA)**

Mandateci le vostre e-mail all'indirizzo [vistodanoi@interfree.it](mailto:vistodanoi@interfree.it)  
Ci scusiamo per gli inconvenienti del nostro sito.  
Il vecchio sito è sospeso, e il nuovo è in costruzione.  
A presto.

SUPPLEMENTO GIOVANI DELLA "LETTERA APERTA" CICLOSTILATO IN PROPRIO  
DISTRIBUZIONE GRATUITA  
DIRETTORE RESPONSABILE DELLA "LETTERA APERTA" Mons. Antonino Adragna  
REDAZIONE del "visto da noi"  
DIRETTORE Leonardo Morana Vice DIRETTORE Alessandra Di Bono  
CASSIERI Roberto Augugliaro, Alberto Cangemi Res. della segreteria Silvia Flores.  
Rosalia Flores, Enrico Flores, Manuela Maccotta, Luciana Lotta, Katia Bonfiglio,  
Irene Morrone, Giovanna D'Antoni, Francesca D'Antoni, Elena Scalisi,  
Antonino Calamia, Anna Augugliaro, Pamela Pellegrino, Marika Pellegrino  
Patrizia Calvino.



Un' iniziativa  
che mira  
ad avvicinare  
tutti alla  
natura.

